

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XIII N. 2

www.francolofrano.it - email: francofrano@alice.it - cell.3497598683

FEBBRAIO 2021

Distribuzione Gratuita

IN ARRIVO COPIOSI FINANZIAMENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E PER LA TUTELA E MESSA IN SICUREZZA DI DIVERSI COMUNI DELL'ALTO JONIO



Albidona



Plataci

Alto Jonio, 26/02/2021 - In arrivo copiosi finanziamenti per la mitigazione del rischio idrogeologico e per la tutela e messa in sicurezza di diversi Comuni dell'Alto Jonio ivi compresi edifici pubblici, scuole, strade, ponti... Queste ultime risorse, erogate dal Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite il Decreto del 23 febbraio 2021, in realtà si

aggiungono a precedenti finanziamenti di messa in sicurezza di comuni al di sotto dei 1.000 abitanti. Questa volta, invece, i finanziamenti erogati nella nostra zona riguardano anche comuni più grandi, come l'area urbana Corigliano-Rossano destinataria di un finanziamento di 2milioni850mila euro, come Cassano Jonio (2milioni e 500mila euro), Crosia (2milioni e mezzo), Cariati 2milioni e 498mila... Gli enti locali interessati, secondo quanto si legge nella nota esplicativa del Ministero dell'Interno, hanno provveduto a comunicare le richieste di contributo entro il termine perentorio del 15 settembre 2020. I contributi prevedevano il limite massimo di 1milione di euro per i comuni con una popolazione fino a 5mila abitanti, di 2milioni e 500mila euro per i comuni con popolazione da 5.001 a 25.000 abitanti e di 5milioni di euro per i comuni con popolazione superiore a 25mila. Tra i tanti Comuni dell'Alto Jonio Cosentino che hanno presentato progetti idonei e compatibili con il Bando emanato dal Ministero dell'Interno, figurano: Albidona (990mila euro), Alessandria del Carretto (980mila), Castroregio (950mila), Civita (999,996), Francavilla Marittima (325mila), Nocera (970mila), Oriolo (995mila), Plataci (950mila), Rocca Imperiale (990mila), Roseto Capo Spulico (975mila), Trebisacce (2milioni e mezzo) e Villapiana (2milioni e mezzo). Tre le tipologie di interventi previsti nel Bando di Gara: a) Investimenti di messa in

sicurezza del territorio a rischio idro-geologico; b) investimenti di messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti; c) investimenti di messa in sicurezza di edifici pubblici, con precedenza per gli edifici scolastici, ma anche di altre strutture cosiddette "sensibili" di proprietà dell'ente comunale. Da non trascurare, infine, il fatto che questi finanziamenti, oltre alla mitigazione del rischio idrogeologico e alla messa in sicurezza degli edifici pubblici, rimettono in moto i cantieri e possono così contribuire ad alleviare la crisi occupazionale aggravata dalla perdurante emergenza sanitaria.

Pino La Rocca

FERVONO GLI ULTIMI PREPARATIVI PER DARE L'AVVIO ALLE VACCINAZIONI ANTI-COVID PER TUTTI GLI "OVER 80"

Alto Jonio, 26/02/2021 - Fervono gli ultimi preparativi per dare l'avvio, finalmente, alle vaccinazioni anti-Covid per tutti gli "over 80" in tutti i centri dell'Alto Jonio. Ne ha dato



notizia la dr.ssa Antonella Arvia Responsabile del Servizio U.O.S. Cure Domiciliari che, di concerto con il Direttore del Distretto Sanitario "Jonio-Nord" dr. Antonio Graziano, ha coordinato le iniziative rapportandosi con i Sindaci che si sono messi a completa disposizione, con il dr. Antonio Adduci referente della Direzione Sanitaria, con diversi operatori sanitari che hanno offerto la propria disponibilità e con le Associazioni di Volontariato che hanno assicurato la loro collaborazione. A Trebisacce, secondo quanto hanno rivelato il Sindaco Franco Mundo e l'Assessore alla Sanità Pino Campanella da pochi giorni trasferito come Infermiere Professionale Caposala presso il "Chidichimo" anche nella previsione che l'Ospedale possa essere quanto prima riaperto,

(Continua a pagina 2)

FERVONO GLI ULTIMI PREPARATIVI PER DARE L'AVVIO ALLE VACCINAZIONI ANTI-COVID PER TUTTI GLI "OVER 80"

Continua dalla prima pagina

a Trebisacce saranno tre i punti vaccinali: uno presso la sede del Distretto Sanitario di via Viccinelli, uno all'interno del "Chidichimo" e uno presso la sede decentrata del Comune sita in Piazza Calvario. «Ancora qualche giorno – ha scritto la dr.ssa Arvia – e siamo pronti per iniziare finalmente la campagna vaccinale anti COVID-19, rivolta agli over ottanta. Grazie alla fattiva collaborazione di tutti Sindaci dei 17 Comuni del nostro Comprensorio, ha aggiunto – abbiamo messo a punto l'attivazione dei centri vaccinali in quasi tutti i comuni. I nostri Medici di Medicina Generale insieme al personale infermieristico dell'ASP che pur svolgendo altre mansioni si è reso disponibile con vero impegno civile e istituzionale, supportati da personale amministrativo messo a disposizione anche dai Comuni e i Volontari, vaccineranno tutti i nostri anziani. Anche i Medici di Continuità Assistenziale (Medici di Guardia Medica) si sono resi disponibili in caso di necessità». Gli anziani che per impedimento fisico o per gravi motivi di salute non potranno recarsi nei centri vaccinali potranno essere vaccinati a domicilio. Saranno i Medici di Famiglia, secondo quanto ha riferito la stessa dr.ssa Arvia, a prenotare i propri assistiti nelle varie sedute vaccinali e quelli che avranno necessità di essere vaccinati a domicilio. Inoltre, nel nostro Ospedale potranno essere vaccinati gli anziani che sono affetti da gravi allergie. «Una bella e unica sinergia – ha concluso la dr.ssa Antonella Arvia – fra Asp, Comuni, mondo del Volontariato e Ospedale che, confermando l'adagio che l'unione fa la forza, darà sicuramente ottimi risultati e soprattutto proteggerà finalmente i nostri anziani più fragili dall'incubo del Covid».

Pino La Rocca

LO STATO MAGGIORE DELLA SANITÀ AL CAPEZZALE DEL CHIDICHIMO

Trebisacce, 26/02/2021 - Al termine della sua accurata ispezione presso il "Chidichimo" non ha inteso rilasciare dichiarazioni pubbliche sottraendosi così alle pressanti domande dei cronisti, ma il sopralluogo lungo e minuzioso durato oltre tre ore ed effettuato in ogni angolo dell'ex presidio sanitario, lasciano ben sperare e questa, forse, è davvero la volta buona dopo anni di delusioni e di inganni. Parliamo della visita annunciata ed effettuata questa mattina presso il "Chidichimo" dallo Stato Maggiore della Sanità nazionale, regionale e aziendale capeggiata dal dr. Andrea Urbani Direttore Generale del Ministero della Salute nominato dal Consiglio di Stato quale Commissario ad Acta per la riapertura dell'Ospedale e dotato perciò di tutti i poteri sostitutivi per sopperire alle colpevoli inadempienze dei vari Commissari e Dirigenti che si sono succeduti alla guida della sanità regionale e aziendale. Anche per questo il dr. Andrea Urbani già Sub-Commissario dell'ing. Massimo Scura e quindi a conoscenza degli oscuri meandri della disastrosa sanità calabrese, non è venuto da solo. Oltre all'attuale Commissario dell'Asp di Cosenza dr. Vin-



cenzo Carlo La Regina erano infatti presenti uno stuolo di funzionari, tecnici e dirigenti del Ministero della Salute, della Regione Calabria e dell'Azienda Sanitaria Cosentina, tutti coinvolti e accompagnati dai Dirigenti-Medici e dagli amministratori locali nell'accurato sopralluogo della struttura, iniziando dal piano terra, passando dalle Sale Operatorie ancora coperte di macerie e finendo al quinto piano di un edificio ampio, confortevole e luminoso che ormai da oltre 10 anni è diventato uno scatolone vuoto che ha costretto le popolazioni dell'Alto Jonio a peregrinare alla ricerca anche dei livelli minimi di assistenza. Un autentico successo, quello dell'amministrazione comunale in carica e del Sindaco Franco Mundo che da anni è impegnato alla riapertura del "Chidichimo" non lesinando sforzi e privilegiando sempre la via del dialogo e della concertazione istituzionale con una politica, sia di destra che di sinistra, che finora ha fatto letteralmente fiasco. Unica assenza, grave e ingiustificata, quella del nuovo Commissario Regionale alla Sanità, il Commissario ad Acta Guido Longo che, rispetto al tema della riapertura degli Ospedali di Trebisacce e di Praia a Mare, finora ha colpevolmente sbagliato tutto quello che si poteva sbagliare, tradendo finora le reiterate Sentenze dei Giudici e i Decreti attuativi dei suoi predecessori, per la verità rimasti tutti sulla carta, facendo "copia-incolla" delle linee-guida del Piano Sanitario Regionale precedente e inserendo i due suddetti nosocomi tra le "Case della Salute" e non nella rete ospedaliera nella quale l'Ospedale di Trebisacce è già inserito dal 2016 con un preciso e irrinunciabile codice ospedaliero. Richiamato all'ordine dai Sindaci di Trebisacce e Praia a Mare per aver preso questa vera e propria cantonata, l'ex Prefetto Longo ha pensato bene di aggiustare il tiro aggiungendo in coda al Piano una semplice postilla che non risolve certo il problema, perché senza la revisione e la redistribuzione delle Unità Operative Complesse sarà impossibile assegnare al "Chidichimo" i posti letto necessari per la riapertura dell'Ospedale. Sarà dunque indispensabile, per il dr. Andrea Urbani, relazionarsi con il Commissario Longo e porre in essere i correttivi necessari per consentire finalmente l'agognata riapertura dell'Ospedale.

Pino La Rocca

LA PERCENTUALE DELL'ANGELO

Algra, 2020

di Salvatore La Moglie

Tra i più grandi pregi del fluido romanzo *La percentuale dell'angelo* di Orazio Santagati – autore di notevole spessore intellettuale e artistico – c'è quello, a nostro modo di vedere, di aver incentrato tutta la narrazione su una intrigante e coinvolgente *mise en abyme* che riesce ad inchiodare il lettore alla sedia e a proseguire nella lettura perché vuol vedere e capire come andrà a finire, quale conclusione lo scrittore ha deciso di dare al suo racconto.

Che il tipo di narrazione faccia parte del genere *giallo*, crediamo sia indiscutibile: dall'inizio alla fine risulta lampante che il racconto è strutturato e congegnato secondo la tecnica narrativa del *giallo*, fatta, appunto di brivido dell'imprevisto, di personaggi imprevedibili e sorprendenti, di agguati polizieschi, di omicidi o tentati omicidi e insomma tutto quello che è riconducibile al *poliziesco*, alla *spy-story* e anche al *noir* non fine a se stesso ma

impostato, però, su una trama di pensiero e di riflessioni (nella fattispecie di tipo scientifico e filosofico) che rendono la narrazione ancora più affascinante e persuasiva, anche perché pone il lettore di fronte alla possibilità di una *distopia*, cioè di un'utopia alla rovescia, in cui la probabilità di un catastrofico futuro dovuto alla pericolosità di certi esperimenti (fanta) scientifici, per fini non sempre nobili, può diventare una tragica realtà, un probabile terribile scenario. E, in questo caso, la *distopia* è legata addirittura all'enigmatica esistenza di un libro, oggetto, misterioso, di attenzione da parte di arcane entità legate ai servizi segreti di più di un Paese.

Insomma, ci troviamo di fronte a un *giallo* non banale, che rientra a pieno titolo in quello *d'autore*, cioè nel filone dei grandi scrittori del Novecento, e le sequenze che leggiamo sembrano delle vere e proprie sequenze cinematografiche, da film che vorremmo veder proiettato sui grandi schermi. Tutto il racconto è sviluppato con un registro linguistico medio-alto ma indubbiamente antiaccademico, che si av-

vale della mimesi del parlato popolare fino all'uso di costrutti e vocaboli del dialetto romanesco e/o siciliano.

Dall'inizio alla fine, il lettore si trova di fronte i tre protagonisti principali del libro: Gerico Mancini, un ex colonnello dei servizi segreti in

pensione ma ancora uomo di molto fascino; Isabel Cordoba, una strana, misteriosa, bellissima e ricchissima giovane



Salvatore La Moglie

donna spagnola, con un occhio verde e un altro azzurro, e un altrettanto strano e misterioso saggio che lei dice di cercare, di aver già letto e di conoscerne il contenuto e anche che è già nella mente di Gerico, conosciuto casualmente in una biblioteca di Londra. Naturalmente, Gerico rimane scioccato e basito di fronte a quella notizia, gli sembra che la misteriosa donna voglia beffarsi di lui, di lui che, da un po' di tempo, è alla ricerca del senso della vita, del suo significato più profondo, quello che porta a riflettere su cosa siamo stati, cosa siamo e cosa saremo dopo la nostra effimera vicenda umana e terrena. E, infatti, il libro inizia con Gerico che è alle prese con gli studi cosmologici, è affasci-

nato dal modello cosmico quantistico e dal calendario cosmologico di Carl Sagan, genio dell'astrofisica e grande pensatore. Isabel gli dice che sta cercando quel saggio incentrato appunto su certe teorie cosmologiche, in cui si parla del tempo, della memoria, degli *stati psicologici* *uma-*



La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Pino Larocca, Mario Vuodi, Rocco Gentile, Giovanni Pirillo, Anna Maria Algieri, Giuseppe Salerno.

Realizzazione grafica ed impaginazione: G. Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009



Orazio Santagati (Horace's) lavora come imprenditore a Roma. Ha pubblicato *L'amico del Führer* (Iris 4 Edizioni), testo votato come miglior romanzo storico al Premio Flugg Storia, *Eriolea* (Castelvecchi) e *Petali di sabbia* (raccolta di aforismi patrocinata dalla Fondazione Astalli per raccogliere fondi a favore dei migranti). È presidente e ideatore del Premio Letterario Piersanti Mattarella e presidente della Onlus Memoria nel cuore.

«Con un'imprevista e fulminea intuizione, capii che quel testo misterioso, *La percentuale dell'angelo*, aveva a che fare proprio con il tempo e la memoria. E mi parve di ricordare il senso che fino a quel momento mi era sfuggito».



Euro 17,00

Orazio Santagati

LA PERCENTUALE DELL'ANGELO



ORAZIO SANTAGATI

La percentuale dell'angelo



Algra Editore

Gerico Mancini è un ex militare ritiratosi a Londra per dedicarsi allo studio dell'astrofisica. La sua quieta vita viene sconvolta quando incontra in biblioteca una misteriosa donna, Isabel, che gli parla di un libro, *La percentuale dell'angelo*, di cui lui stesso dovrebbe essere l'autore. Così Gerico comincia, quasi contro voglia, a lavorare al testo, dando vita a un trattato in cui cerca di spiegare come le emozioni dell'uomo sappiano trascendere i limiti dell'intelligenza e del tempo biologico. Ma il manoscritto si rivela presto un pericoloso documento, ricercato e osteggiato da sinistri personaggi, forse perché collegato a inquietanti esperimenti e a interessi oscuri. E anche Isabel è depositaria di un angosciante segreto, su cui Gerico è chiamato a intervenire...

ni più nascosti, di ciò che trascende la morte sensibile dell'uomo, della quantità di energia contenuta nell'Universo e delle emozioni che viaggiano nel tempo, quelle dimenticate e/o quelle libere di esprimersi nel futuro. Gerico è fortemente attratto da quella misteriosa sconosciuta e dagli argomenti di cui parla in quanto sono i suoi, gli stessi di cui si sta occupando e, alla fine dell'incontro, viene fuori il titolo del libro che lei sostiene di aver già letto: *La percentuale dell'angelo*. Gerico continua a ripetere che il libro non esiste e lei gli risponde che è vero ma che esiste nella sua mente (di lui) e che lei, però, l'ha già letto. A un Gerico che appare come una matta, lei dice che il mistero di questo libro non può essere svelato perché è una cosa che riguarda il futuro. Gerico, tuttavia, sembra convinto di aver letto quel libro e che il titolo era proprio quello. Lui stesso aveva iniziato a scrivere pensieri e riflessioni per un saggio sul tempo, la memoria e la nostra psicologia in relazione alla teoria dei quanti e a quella relativa di Einstein con dentro l'universo, la materia, l'energia cosmica e la cosiddetta particella di Dio in relazione alla nostra arcana, misteriosa esistenza.

Ad un certo punto del racconto, la misteriosa Isabel chiama Gerico e gli conferma che il misterioso libro che cercava si intitola proprio *La percentuale dell'angelo* e che l'autore è proprio lui, Gerico: lo scriverà e, infatti, gli dice che non sta pensando ad altro che a questo libro che scriverà, perché rientra nel suo destino e che, insomma, è come se già fosse scritto. Ed è vero: per Gerico, quel libro è una vera ossessione! Come pure incomincia ad esserlo sempre di più quella strana donna che gli sembra di conoscere da chissà quanto tempo, lui, con due figli, divorziato da anni e con alle spalle tante altre storie d'amore e di sesso. Ma adesso non pensa che a Isabel, di cui sa così poco e che gli dice che lui è il suo scrittore preferito per il saggio che avrebbe scritto ma che già di fatto lei conosce, che sarebbe stato un best seller, letto in tutto il mondo, un vero e proprio caso

letterario. E così, Gerico si lascia coinvolgere e pensa: *Davvero potevo scrivere qualcosa di buono? Comunicare in forma compiuta e comprensibile la mia prospettiva sull'Universo? Argomentare sul senso della vita in generale e il sentimento di smarrimento di fronte all'infinito? Se davvero non esisteva ancora un autore de *La percentuale dell'angelo*, potevo mai essere io? Del resto, sentivo quel titolo, quei contenuti e quei problemi come qualcosa di molto vicino alla mia sensibilità. Ragioni e interrogativi che mi stregavano.*

A favorire la sua ispirazione viene, una sera, un canale televisivo inglese in cui si parla della preparazione di un certo tipo di whisky scozzese: *...sentii dire qualcosa riguardo una sorta di evaporazione parziale del quantitativo di scarto del super alcolico. Incredibile! Quello scarto di evaporazione era stato chiamato percentuale dell'angelo.* Ebbene, il suo libro lo avrebbe intitolato proprio in quel modo, del resto: *Isabel mi aveva parlato di un saggio consacrato alla ricerca delle emozioni perdute, con riferimento ai principi di creazione e conservazione di energia nel cosmo. Ecco, era su quello che dovevo lavorare, sulle emozioni smarrite, sprecate, dimenticate e sul mistero dell'energia che muove l'Universo.* Gerico è sempre più affascinato e coinvolto da quel libro-destino che Isabel ha detto essere già nella sua mente e nel futuro e, quindi, si mette a ragionare: *...L'emozione caratterizza una grossa percentuale del nostro essere, nonostante il fatto che spesso nasca da un fondamento opaco, insondabile, e che non abbia un valore direttamente rivelabile, così come succede con l'energia oscura diffusa in gran parte dello spazio, causa dell'espansione accelerata dell'Universo.*

Cominciai a fissare alcune idee, partendo da una constatazione piuttosto banale, ossia che non tutte le emozioni godono dello stesso trattamento da parte della nostra coscienza: alcune di esse restano impresse nella memoria, altre volano via. E non è detto che a essere scartate siano quelle meno importanti o coinvolgenti... Qual è allora la discriminante in atto? come

possiamo perdere certe suggestioni? Perché i ricordi ci rendono così vulnerabili e da quale energia sono mossi?

Sappiamo che nel cervello umano vi è una sezione del sistema limbico, che si chiama amigdala, predisposta all'archiviazione delle emozioni: paura, disgusto ed empatia su tutte. Secondo altri studi, la zona su cui concentrarsi è l'area tegmentale ventrale, un luogo della psiche che ha poco a che fare con l'intelligenza razionale, dove cioè si muovono soprattutto pulsioni istintuali, legate all'orgoglio, alla volontà e ai desideri. Ciò suggerisce che la scelta del ricordo e il senso dell'emozione non sono mai effetti completamente logici. Le emozioni e le memorie si fondono e si sviluppano in un'area nebulosa del nostro essere, e lì ritornano, per obliarsi. Ma le emozioni sono comunque importanti per l'intelligenza: grazie a loro conosciamo e giudichiamo il mondo, capiamo l'altro, miglioriamo noi stessi e personalizziamo la memoria. Il punto è che ci sono cose che non comprendiamo, non possiamo sopportare, o ricordare per sempre. Quindi abbiamo bisogno di dimenticare, di fare spazio. Ma nulla si perde davvero in questo Universo, e c'è un posto per tutto... Ed ecco il collegamento con la cosmologia: la caratteristica fondamentale dello spazio extragalattico è quella di diffondersi e quindi svilupparsi, attraverso nuove radiazioni comprese tra le onde radio e irraggi gamma o particolari reazioni di fondo a microonde, che sembrano vicine per natura e densità a quelle originate dall'esplosione primordiale dei mondi: l'energia oscura, il risultato delle fluttuazioni del vuoto.

C'ero! All'improvviso, mi era tutto un po' più chiaro. La percentuale dell'angelo ineriva il tasso di opportunità inesprese e di potere non esplicito contenuto in ogni emozione e in ogni ricordo, l'ombra insondabile che accompagna ogni scelta, azione, sentimento, aspirazione, dolore... E tutto ciò aveva senso in base al principio di omeostasi, ossia alla tendenza naturale che in chimica e in fisica conduce ogni fenomeno al raggiungimento di una relativa stabilità di forze. Dunque, anche se ogni emozione porta con sé un carico immenso di energia nervosa, il cervello umano tenderà sempre a intuirne solo una piccola parte, quella gestibile e convertibile in informazioni spendibili per la sopravvivenza. E il resto? Il resto viene archiviato da qualche parte della coscienza come contenuto ambiguo, in flusso misterioso, stimolo elettrochimico sconosciuto allo stesso sistema nervoso centrale.

...Avevo trovato la via, il metodo, la lente attraverso cui investigare i problemi che mi stavano a cuore. Mi misi perciò a ragionare sul fatto che l'essere umano vive attraverso unità concettuali ed esistenziali, come la ragione o il torto, il vero amore e altre impressioni senza nome, la felicità o il disagio, che dipendono in tutto e per tutto dal momento in cui si esprimono e dal nostro particolare stato di coscienza. La nostra mente non è in grado di intendere tutto ciò che sta succedendo, di assorbire e interiorizzare, coscientemente o inconsciamente, ogni emozione sperimentata. Per andare avanti, per non impazzire, abbiamo bisogno dell'oblio, della capacità di ignorare, semplificare e dimenticare. In fondo, non si può essere totalmente felici senza lambire la stoltezza e una

certa insensibilità. Non è possibile vivere integralmente ogni esperienza, dedicare il massimo dell'attenzione a tutte le cose che ci circondano. Per questo ogni senso dell'esistenza è caratterizzato da un limite, dalla capacità di ignorare e cancellare. Accumuliamo stimoli, idee e sensazioni, e su di esse si allarga una immensa ombra oscura, un mistero, una percentuale di insondabilità, che è anche una matrice di possibilità, di ricombinazioni, scelta e futura evoluzione.

Senza rendermene conto avevo steso più di dieci fogli... stavo scrivendo il mio libro... L'ultimo periodo che completai trattava l'effetto indefinito delle azioni e delle reazioni dell'uomo su se stesso e sul mondo circostante... A ogni realtà chesi esprime e si esaurisce, sopravvivono reazioni temporalmente indefinite e ricordi virtuali della sua forma manifesta: possibilità non espletate, negate o ignorate, che seguitano a esistere, in qualche modo, in un particolare sistema...

Sì, alla fine della vita, o al di là della vita intesa meccanicamente, all'uomo è concesso un tempo ulteriore per lo sfogo delle energie inesprese o irrisolte: fenomeni che proiettati al di là del limite esauribile dell'esistenza biologica esprimono una percentuale vitale di meravigliosa potenza drammatica, come succede per la materia ignota nello spazio che, pur non emettendo radiazioni fisicamente interpretabili, pervade e attraversa ogni corpo gravitante nell'Universo.

Ebbene, abbiamo fatto queste lunghe citazioni perché sono quelle in cui è racchiuso il significato del titolo del libro e del libro stesso. Gerico è razionalmente e scientificamente convinto che la vita totale dell'uomo e soprattutto quella delle sue emozioni, dei suoi ricordi, delle sue sensazioni e, insomma, della sua vita psichica e spirituale non possono finire con la morte, dentro una tomba, di cui pure sa che Foscolo scrisse esaltandole per la loro funzione di civiltà e di ideale dialogo tra vivi e morti. Gerico è convinto che una percentuale di vita e del nostro tempo vissuto è destinata, in qualche modo, a rimanere e a continuare anche dopo e, quindi, si mette a scrivere e a ragionare, e il sentimento dell'amore è quello che un giorno più lo prende, preso com'è dalla forte passione per Isabel e convinto che l'amore sia la più importante emozione della vita: La percentuale dell'angelo c'entrava anche con la capacità sentimentale, con il bisogno di sentirsi amati, di amare con la paura di non poter esprimere la propria passione in maniera autentica.

Quando Gerico, un giorno, riceverà a Londra la visita della figlia Francesca che gli chiede di parlare del saggio che sta scrivendo, le spiega che: Quando dimentichiamo qualcosa, lasciamo in sospenso un pensiero, ignoriamo un sentimento che potremmo provare o cediamo al ricatto incomprensibile di qualche emozione lontana, stiamo sperimentando la potenza di una forza sconosciuta, che supera la nostra coscienza. Siamo portati a credere che un'emozione, una volta che è stata provata, si esaurisca, ma non è così: queste cose non sono mai perdute. Credo che ogni impressione dispersa, ogni pensiero rinnegato, preterintenzionale, e tutte le emozioni scordate o non ancora definite siano comunque presenti in noi. C'è deve essere un'energia, una spe-

cie di angelo, che si preoccupa di recuperare e conservare per il resto della nostra vita tutto ciò che non siamo capaci di vivere o intendere in piena consapevolezza. E credo anche che tutti questi dati emotivi e sentimentali ci sopravvivano, cioè vadano al di là del tempo inteso come segmento con un inizio e una fine, proprio perché sono molto più forti e profondi della nostra coscienza.

Intanto, mentre è sempre più preso dal suo libro e dal pensiero della sua musa ispiratrice, cioè di Isabel, che cerca invano di ritrovare, Gerico ha deciso di farla finita con Londra e di ritornare nella città eterna, dove ci sono i suoi due figli e il cielo della bella Italia. Insieme a lui parte anche il cane che ha chiamato Dominò. Prima di partire ha fatto l'amore con un'amica londinese, Evelyn, la quale gli rivela di conoscere il suo libro e di averlo già letto come testo stampato. Un nuovo shock per Gerico, che non sa più cosa pensare: se le matre sono le due donne o se il matto è lui...

Una volta a Roma, inizia un altro giallo: il giorno di Natale qualcuno ha sparato alla schiena di Gerico che, pertanto, rischia di rimanere su una sedia a rotelle a vita. Ma chi è che ha sparato? Chi è perché lo voleva morto? Qualcuno dei servizi segreti per vecchia ruggine o tardivo regolamento di conti?

Dopo l'ospedale e il rientro a casa, sarà una donna russa assunta per assisterlo, Helena Domascheva, che cercherà di ucciderlo non si sa mandata da chi, ma non riuscirà nell'impresa in quanto viene freddata dal Texano, uno spietato uomo dei servizi, andato lì da Gerico insieme a un certo Giovanni e al vecchio amico Maurizio Greco, uomo dei servizi esperto in certe poco pulite operazioni e insieme a lui in tante missioni di pace in Afghanistan e nel Medio Oriente. Maurizio gli spiegherà di essere stato mandato lì, presso di lui, proprio per proteggerlo. Ma Gerico non riesce a capire chi possa volere la sua morte, visto che dall'oscuro mondo dei servizi è ormai fuori da alcuni anni. Comunque, per sicurezza, decide di partire per Catania, la città dei suoi genitori adottivi. Ed è proprio al porto di Messina che rivede la bellissima Isabel, che si trova in Sicilia per una conferenza a Taormina. Isabel gli dirà che il padre è morto e che adesso è una ricchissima ereditiera. Per Gerico inizia la guarigione e soprattutto la grande storia d'amore con Isabel, mentre è sempre più convinto della *percentuale dell'angelo* e quindi che, pur non credendo nell'aldilà, *la vita non si esaurisce con la morte, e questo me lo dice la scienza, con il principio di conservazione e trasformazione dell'energia e l'identità tra vita e Universo: siamo parte dell'Universo, e l'Universo è una realtà in espansione, che non conosce fine né limite,*

quindi al di là dell'esistenza concreta che sperimentiamo nel corpo e col corpo, sarà per noi possibile continuare a partecipare all'essere, sotto una forma diversa in termini di energia e valore materiale.

Intanto, Isabel è ritornata in Spagna ed è come sparita e, così, Gerico parte per andare a cercarla, perché ormai non può più vivere senza di lei. La ritroverà e scoprirà di lei (donna così misteriosa ed enigmatica) cose che ignorava completamente, come, per es., il fatto che il padre era interessato a ricerche e ad esperimenti tecnologici e da fantascienza, e che era stato fatto uccidere probabilmente per i segreti che conosceva in merito a certi esperimenti subatomici e a certe particolari ricerche. Isabel, così ricca, cammina sempre scortata da due gorilla pronti a proteggerla, è anche proprietaria di hotel e soprattutto custode pericolosa di formule e di segreti scientifici che potevano far gola a mezzo mondo, forse anche su *La percentuale dell'angelo*. E, infatti, un giorno ci provano a colpirla

ma Gerico, che porta sempre con sé la sua rivoltella, la salva uccidendo l'uomo andato per eliminare la donna. Si trattava di Gerard Byron Nashville, che aveva collaborato per anni con il padre (di lei) Juan a sperimentazioni subatomiche e ad altri progetti. A rendere tutto più facile per Gerico è Manuel, suo vecchio amico dei servizi spagnoli.

Risolta per il meglio la brutta faccenda,

Isabel resta in Spagna e Gerico torna a Roma dove riprende a scrivere il suo libro che per Isabel è sempre stato già scritto e già più volte letto, come gli confermerà più in là per telefono. Gerico aveva notato una certa particolare tristezza che spesso affiorava sul volto di Isabel e aveva capito che ci doveva essere qualcosa che la turbava. Gerico riuscirà a farle dire cosa la rendeva malinconica, anche perché solo così sarebbe riuscita a venire fuori: il padre, sin da bambina, l'aveva *molestata* più di una volta. Quindi, i due innamorati decidono di stabilizzare il loro rapporto con una convivenza normale, più stabile, appunto, e così Isabel va a Roma per stare con Gerico e conoscere i suoi due figli.

Più in là Gerico scoprirà che Isabel, da giovanissima, era stata affetta da una particolare forma di epilessia e forse stava in questa sua vecchia malattia il segreto del suo *viaggiare nel tempo*, il suo essere visionaria, il suo essere così particolarmente *strana*. Isabel racconta a Gerico che



il prof. Nashville: *Aveva un progetto molecolare sul bombardamento delle antiparticelle subatomiche, un modello per intervenire sul DNA, sulla metilazione, mi pare, e alterare la curvatura energetica delle cellule. Diceva che così sarebbe stato possibile resettare la memoria dei cromosomi e bloccare la malattia, intaccando le strutture che codificano le informazioni di spazio e tempo... Avevo dieci anni, mi portarono in una camera di piombo, costruita da mio padre per gli esperimenti di fisica della particellare. Rimasi lì dentro per due giorni, senza mai alzarmi da quel lettino. Ma non avvenne nulla. Nashville diceva che dovevo essere preparata alla stimolazione con un cicloclinico. Ripetemmo quell'esperimento più volte. Poi fui sottoposta a un'operazione all'ippocampo. Ma miglioravo appena e il midodisagio neuronale non era stato superato... Mio padre sapeva che quell'esperimento era pericolosamente radioattivo, in più erastata aperta un'inchiesta sulle attività della nostra società per comportamenti non etici... Quelle sessioni nella camera di piombo mi aiutavano a dimenticare, ad allontanarmi da me stessa. Mi facevano sognare: tramutavano i miei incubi in piacevoli esperienze di pace, surreali visioni. Erano gli unici momenti in cui riuscivo a non pensare al male che mio padre mi usava. E dopo ogni ciclo mi sentivo più libera. Così, nonostante il divieto di mio padre, continuai a intrufolarmi in quella stanza. Nashville era favorevole: credeva che in quel modo avrebbe potuto continuare a sperimentare la sua teoria, e perciò non disse mai niente a mio padre. E piano piano, l'epilessia è scomparsa... Non so di cosa possa essersi caricato il mio corpo, ma il mio cervello ha subito, tramite le visioni e i pensieri indotti dalla stimolazione, una sorta di scacco. Nashville mi spiegò che il mio subconscio era emerso e dialogava ora apertamente con la partecosciente della mia mente. Rivivevo con precisa chiarezza momenti passati, lontanissimi nel tempo, e riuscivo a intuire, man mano più nitide, verità legate al futuro... come se tutto fosse già scritto e narrato all'interno della mia mente.*

Gerico non credeva alle sue orecchie. In seguito a quei trattamenti un occhio di Isabel aveva cambiato colore. Proprio viaggiando nel futuro, spiega Isabel ad un attonito Gerico, le è stato possibile conoscere il suo libro, vederlo stampato e leggerlo e poi di innamorarsi di lui!... Una storia assurda ma vera, sostiene Isabel, la quale ci tiene a dire che non lo sta ingannando. In ogni modo, tutte le leggi della fisica sembravano messe in discussione.

Quello che, però, non era in discussione era il loro amore e, infatti, si sposano perché non riescono più a stare come meri amanti. Dopo un po' di tempo, però, Isabel viene rapita a Bangkok, dove era andata per lavoro. Gerico vola lì per andare a salvare la donna che ama. Tramite un suo amico (Paolo Rambaldi) viene messo in contatto con un certo Dacha, detto *Tulipano*, un pericoloso trafficante di droga nonché finanziatore della pirateria siamese, al quale dice che è disposto a qualsiasi cifra pur di liberare sua moglie. Ma perché l'avevano sequestrata? Cosa volevano? Forse ricattare lui attraverso Isabel o c'entrava forse il

suo libro? Intanto, Rambaldi viene avvelenato e, siccome è con Gerico, la polizia lo arresta per omicidio e lo sbatte in una lurida e orribile prigione. In una cella e in una situazione kafkiana, Gerico finisce per ammalarsi ed essere ricoverato in un ospedale, anche perché imprevedibili e misteriosi avvocati sono riusciti a scagionarlo dall'accusa di omicidio. In ospedale conosce tre ricercatori che dicono di conoscere Isabel e che fanno parte del progetto di ricerca denominato *Jenser* e portato avanti dall'azienda Complex, di proprietà di Isabel. Gerico chiede ad alta voce che gli venga spiegato in cosa consiste il progetto Jenser e così uno dei ricercatori gli dice che: *...Isabel aveva investito ingenti capitali nella sperimentazione di processi di ricombinazione e rilocalizzazione di composti molecolari. In pratica, studiavano stratagemmi per far sparire particelle atomiche per brevi istanti e farli ricomparire a qualche millimetro di distanza... Jenser è molto di più di un'illusione. Stiamo parlando di rivoluzione sostanziale della materia, alterazione del campo energetico e di sublimazione logica della struttura sub-cromosomica: gli oggetti che subiscono il trattamento Jenser perdono massa e vengono accelerati assecondando un profilo energetico incline alla curvatura gravitazionale negativa, dunque sono predisposti alla proiezione direzionale progressiva non chiusa del tempo.* Insomma, si trattava di una tecnologia in grado di attuare a livello microscopico tutti i principi fisici della relatività generale.

Il discorso cade sui fotoni capaci di viaggiare nel futuro, e anche nel passato, e sulla teoria di Einstein dello *spazio-tempo* e Gerico si convince sempre di più che quella storia non può essere cosa di meri terroristi ma di servizi segreti di potenze interessate a un così sconvolgente progetto. E, pertanto, Gerico decide di bluffare e dice di far sapere ai rapitori che da quel momento devono rivolgersi a lui per le trattative, in quanto lui sa tutto dei progetti e che Isabel gli ha dato le chiavi dei suoi archivi privati. Il bluff riesce e Gerico viene contattato e la narrazione di fa sempre più da *spy-story*, da *giallo* mozzafiato con *brivido dell'imprevisto*. Cinque uomini da *servizio* si trovano una sera di fronte a Gerico mentre una finta prostituta lo perquisisce per poi essere freddata da Maurizio, il suo vecchio amico e spietato uomo di quell'oscuro mondo, il quale gli dà tre giorni per tornare in Italia e prendere i documenti del progetto Jenser: se non manterrà la parola, per Isabel si metterà male. Intanto, dopo più di una settimana, Gerico si trova presso un piccolo villaggio ed è lì che la sua Isabel è tenuta prigioniera. Dopo una sparatoria in cui resta leggermente ferito ad un braccio, Gerico riesce a trovare Isabel, che è legata e molto segnata dalla prigionia. Quindi, in un'ultima scena da film Gerico colpisce a morte due uomini di malaffare dell'Oman che erano con Maurizio (pronto ad uccidere Isabel) e poi lo stesso Maurizio, vecchio amico delle sporche azioni da *servizio*.

Dopo quel brutto periodo seguirono mesi di normalità anche se sempre con le guardie del corpo a sorvegliare la situazione. Isabel restava sempre con le sue idee sul viag-

gio nel passato e nel futuro e sul libro già pubblicato e letto. Intanto, nel boschetto situato nei pressi del casale nella campagna vicino Roma, un giorno Gerico rinviene il corpo impiccato di una donna, forse lì da due anni: suicidio o assassinio? Si trattava di Federica Prosperi, di 55 anni, vecchia amica e anche amante di Gerico e, soprattutto, donna dei servizi. Federica era stata mandata lì per uccidere Gerico ma poi era stata eliminata perché qualcuno non voleva che il delitto si compisse? Mistero! Dopo la sepoltura della donna a spese volontarie di Gerico, lui e Isabel vanno a stare un po' di tempo in Spagna, dove un giorno, lei rivela di aspettare un bambino. In verità nasceranno due gemelli che renderanno Gerico l'uomo più felice del mondo. Intanto, un giorno, si presenta a Gerico il fisico teorico dott. Roberto De Plata, che conosce Isabel e dice di voler parlare del progetto Jenser (abbandonato per motivi di sicurezza) e del suo pericolo per il futuro, anche se riguarda esperimenti passati; gli spiega che c'entra anche il suo libro e che: *Purtroppo, sua moglie non è l'unica ad averlo letto... il progetto Jenser permette una scomposizione della materia a livelli di particelle minime. E tali particelle, tradotte in fotoni, riescono a muoversi nel tempo. Così siamo riusciti a spostare degli oggetti indietro nel tempo del peso massimo di due chilogrammi. All'esperimento presero parte solo sua moglie, il suo defunto padre e il dottor Oliver Perkins dell'università di Londra.* Quindi, De Plata gli mostra un plico giallo con dentro articoli sul suo libro che appariranno tra cinque anni ma che sono stati già scritti e gli dice che deve smettere di scriverlo e anzi di bruciare le pagine scritte fino a quel momento, e questo perché *il suo libretto sarà la causa di una vera e propria apocalisse... Fine della civiltà, drastica involuzione demografica, pandemibatteriológica, sviluppo del contro-istinto di estinzione...* Lo stralcio di un articolo del *New York Times* che si riferiva ai prossimi dieci anni, faceva intravedere un panorama agghiacciante, da finemondo, da involuzione generale che prepara la catastrofe: *Gli studi neurologici collegati alle intuizioni contenute ne La percentuale dell'angelo avevano permesso di individuare una zona, presso l'insula di reil, cioè della corteccia cerebrale interna, in cui la mente archiviava e sviluppava contenuti irrisolti dell'emotività. Inibendo il processo omeostatico dell'insula con farmaci specifici a base batterica, chiamati Frz, era possibile annullare le emozioni di paura e dolore. Ma i primi uomini sottoposti a tale sperimentazione medica, depressi e schizofrenici, avevano sviluppato a due anni dal trattamento dei benefici collaterali imprevedibili. Da un lato erano diventati più intelligenti, sicuri e consapevoli, dall'altro avevano del tutto cancellato i freni inibitori dettati dalla coscienza, trasformandosi di fatto in mostri, assassini seriali e violenti paranoici capaci di sedurre le masse e promuovere nelle nazioni sentimenti di odio e traccianza. Si parlava anche del progetto Jenser, che aveva avuto successo ed era riuscito nella sua prima impresa "umanitaria": trasportare un fascio di fotoni con informazioni mediche dal futuro al passato, per curare il tumore al cervello e impedire l'aggravarsi di una sindrome ereditaria dovuta al de-*

terioramento dei neuroni. Purtroppo, secondo alcune fonti, insieme alle informazioni positive di cura, il messaggio fotonico aveva portato indietro nel tempo anche il principio attivo dell'Frz, sviluppando una catastrofica pandemidi batteri antibioresistenti. A quanto pare, la finestra temporalesubatomica aveva distorto e modificato ulteriormente il filamentoproteico essenziale dei batteri rendendoli immuni agli antidoti che gli stessi scienziati avevano sintetizzato nel futuro. Da qui l'origine di una nefasta epidemia, seguita da un'impennata dei tumori al sistema nervoso centrale e allo sviluppo di patologie psichiche di primo grado legate alla schizofrenia acuta violenta. Il mondo sarebbe stato popolato da moribondi e animi aggressivi, senza morale e senza inibizioni, in guerra costante contro tutto e tutti. Il mio libro aveva insomma aperto una specie di vaso di Pandora, pieno di incubi, sofferenza e follia.

Ad Isabel che dice a Gerico di non distruggere il suo libro, il dott. De Plata punta la pistola contro e poi mostra delle brutte macchie ed ecchimosi sul petto e sul collo, frutto dell'infezione batterica dovuta al fatto di aver toccato e sfogliato il maledetto libro: *siamo spacciati, moriremo tutti tra cinquant'anni. L'umanità è destinata a soccombere... e tutto questo a causa di un libretto stupido scritto da un dilettante che solo per un caso fortuito è riuscito a intuire una connessione tra emozioni e potenza vitale.*

Mentre un gonfio e irriconoscibile dott. De Plata sta cercando di uccidere Isabel, viene freddato da una loro guardia del corpo, portandosi così nella tomba il segreto dei termini tecnici, nei loro dettagli, in merito al batterio introdotto nel libro. Del quale non restava che una copia in giro da dover distruggere prima che, con i micidiali batteri, avrebbe potuto scatenare la catastrofe. A possederla era Olivier Perkins, un collaboratore dell'azienda dei Cordoba e padre di Evelyn, l'ex amante di Gerico, che aveva promesso a Isabel che avrebbe bruciato il libro. Secondo Gerico è vero che il suo libro è pericoloso perché: *... Gli scienziati si sono basati sulla mia teoria dell'omeostasi emotiva e sul principio di traduzione dell'energia oscura dei sentimenti per sintetizzare l'Frz. Adesso non restava che, dolorosamente, distruggere i files del libro contenuti nel computer e nelle memorie esterne, anche se a Gerico: ... sembrava impossibile che i miei pensieri fissati su carta potessero produrre una eco così potente e nefasta, inoltre non riuscivo a inquadrare bene la radice del problema. Era come recitare da protagonista per un film fantascientifico...*

Adesso, però, non restava che distruggere anche tutto il progetto Jenser, la sua tecnologia e la sua documentazione superstita. Ma cos'era questo Jenser? Isabel lo spiega così a Gerico: *Assomiglia a una camera senza soffitto, a una piscina vuota. Ma non ha confini regolari, perché durante il bombardamento degli atomi si deve frenare e direzionare il processo di indeterminazione, disperdendo un numero preciso di fotoni. Inoltre, fa sapere che furono aiutati dal Cern che si trova a Ginevra, dietro un lautissimo compenso: 200 milioni di euro!*

Intanto, Gerico dubita che Evelyn abbia davvero distrutto la seconda copia del libro (la prima l'ha distrutta Isabel) e così vanno a Londra e qui Gerico scopre che il libro è custodito in una cassaforte: lo prende e lo brucia. Dopo il ritorno in Italia e la quasi raggiunta tranquillità, dopo alcuni mesi nascono i due gemelli. Non restava che andare a Ginevra per effettuare l'esperimento sul Jenser con l'aiuto del prof. Mayer, che era stato il responsabile del primo esperimento Jenser al Cern di Ginevra. Gerico dice al professore che, in nome della salvezza dell'umanità: *Noi dobbiamo riattivare il Jenser e collegarlo all'acceleratore di particelle per permettere di mandare un messaggio scritto a Isabel nel passato. Devono fermare tutto e rinunciare al progetto.* Alla fine (anche perché Gerico lo ricatta per i tanti denari ricevuti per gli esperimenti) il professore cede e dice che si farà come Gerico ha chiesto. Così, il 28 aprile, Gerico e Isabel sono a Ginevra e il 29 al Cern: *Indossammo mascherine e tute, poi ci infilammo nella sala comando dell'acceleratore di particelle. Gli scienziati in camice bianco che erano con noi presero il loroposto dinanzi a schermi e consolle... Vidi un segmento di un grosso tubo lucente. Sembrava una galleria subacquea. Quell'impianto poteva svelare i segreti dell'Universo, ricreare condizioni impossibili di velocità, gravità e pressione, rappresentare apocalissi e riavvolgere il tempo concreto.* Così racconta Gerico, di fronte al terribile apparato Jenser. Nella camera dove sarebbero entrati per l'esperimento, Gerico aveva messo in una cartellina gialla *il messaggio da inviare alla Isabel del passato.* A Isabel che non vuole che Gerico rischi la vita insieme a lei, lui risponde che: *La mia percentuale dell'angelo si annulla oggi, ma quello che c'è dentro, tutto quello che non ho scritto, non può morire con me.* Quindi, l'esperimento parte e i due sono avvolti da un grande fascio di luce laser. Dopodiché, i due ritornano in Italia.

Alla fine, Isabel e Gerico si ritrovano e si rivedono come se fosse la prima volta: sei anni dal passato al futuro o forse dal futuro al passato: in fondo il tempo, è relativo, no? Siamo fatti di tempo e di memoria e le nostre emozioni non muoiono del tutto, non si perdono, possiamo sempre recuperarle e, del resto, non consiste in questo la forza di un libro e la pratica della scrittura? *E alla fine ci sente un po' tutti scrittori di fronte gli occhi di qualcuno, al cospetto dell'amore e nell'evanescenza dell'essere con la forza di fermarsi e tornare bambini per capire meglio la vita. Ognuno di noi sta scrivendo una pagina di un grande libro non sapendo che se la perderà, la cancellerà per sbaglio, non sarà più in grado di riscriverla ma di cambiare... e di riviverla.*

E intanto, noi lettori, giunti alla fine della nostra lettura sulla storia di questo libro nel libro, del libro protagonista che ha lo stesso titolo di quello che leggiamo e che doveva essere distrutto perché pericoloso per l'umanità, intanto noi lo abbiamo letto e non è stato un pericolo e, anzi, ci ha arricchiti. Anche noi abbiamo fatto il nostro viaggio nel tempo, nella memoria, ci siamo emozionati, abbiamo recuperato una parte di noi, qualche nostra vecchia emo-

zione o sensazione che credevamo perdute per sempre. In fondo, un libro è anche questo: un affascinante viaggio nel tempo, nel ricordo, diretto alla ricerca e alla conoscenza approfondita di noi stessi, alla ricerca del senso, del significato della nostra vita, alla ricerca di quella *percentuale dell'angelo* che è nostra, che nessuno ci potrà mai togliere e che non potrà mai essere perduta.

*Orazio Santagati è nato a Catania nel 1960 e dal 1962 vive a Roma. Sposato, con sei figli e cinque nipotini, è un imprenditore nel settore del commercio elettrico ed elettronico, ma con la passione per la cultura e la letteratura. È stato vicepresidente della Biblioteca della Shoah di Roma e della Fondazione Levi Pelloni di Roma e Fiuggi. È Presidente della Onlus Memoria nel Cuore, Presidente e ideatore dei prestigiosi Premi intestati rispettivamente a Piersanti Mattarella e Marco Vannini. Nel 2013 ha pubblicato il primo libro *L'amico del Fuhrer* con il quale ha vinto il Premio Fiuggi Storia, sono seguiti, poi, un libro di aforismi *Petali di sabbia* e nel 2017 *Ericlea*. Verso la fine del 2020 è uscito l'ultimo importante romanzo *La percentuale dell'angelo* per Algra editore. Altri lavori sono in cantiere.

Salvatore La Moglie

GIORNATA NAZIONALE DELL'ALFABETO BRAILLE

di Anna Maria Algieri

Acri, 20/02/2021 - In occasione della giornata nazionale dell'alfabeto Braille, promossa dall'Unione Italiana Ciechi, ho realizzato la versione in Braille del mio racconto dal titolo "Lo sguardo innocente", tratto dalla raccolta "Il giardino di Dida - Le sette fantasie", edito da Aletti editore.

LO SGUARDO INNOCENTE



Se nel buio della notte un bimbo piange è perché vuole la sua mamma, il suo calore per placare il proprio dolore. Non vede, non può vedere perché i suoi occhi sono spenti, sono al buio, al buio totale per la sua cecità. Il bimbo cresce, diventa uomo e la sua innocenza diventa bontà.

Considera se stesso e s'accorge di avere altri doni, come la sensibilità al suono, che per lui diventa il suo universo e viaggia con la fantasia nel cielo azzurro. Per lui tutto è azzurro, la vita, il mondo che lo circonda è di azzurro, viaggia con la sua croce ad occhi spenti.

La sua cecità è purezza di vita, perché egli non vede gli errori umani; le tragedie che egli sente, passano inosservate: "non vede". Egli vede il suo mondo fatto di pace, di se-

renità, di gioia. Sì, nella sua vita ha trovato il sorriso, l'amore, l'affetto di chi l'ama. Non gli importa del fatto di essere diverso dagli altri. Egli è integro nella sua purezza, nella sua innocenza, non sa del male degli altri, vede solo la sua croce.

Il suo mondo magico è la notte dove egli s'incontra con la sua nonna che gli racconta le favole più belle, gli dice di pregare sempre la Madonna, di avere fede perché la preghiera può fare miracoli, perché niente è impossibile alla Madonna dei bisogni.

E il bimbo a queste parole resta in silenzio e pensa chissà se un giorno potrà essere felice e vedere quello che lo circonda. La sua fede cresce ogni giorno di più e prega sempre, perché sa che niente è impossibile alla Madonna che l'ha messo a dura prova solo per vedere fino a che punto sa accettare la sua croce. E così è stato. Era un giorno di primavera quando i suoi occhi si sono aperti.

Che meraviglia poter vedere ciò che aveva sognato per tantissimi anni, ma ahimè, il cielo non era come l'aveva sognato. Invece che azzurro, lo trova opaco, scuro, perché l'uomo cattivo ha distrutto i colori dell'universo: non più colori veri, quelli naturali, ma solo inquinamento. Dove sono i colori del tramonto e del mare? E i poveri pesci che nuotano nelle tranquille acque si trovano avvelenati dalle sostanze tossiche che vi hanno scaricato.

Sì, nella vita ognuno porta la sua croce e, quando va in cerca di una croce diversa, s'accorge che la sua è la più piccola e si rende conto che il dolore va accettato e non rifiutato, perché più l'accetti e più ti fortifica, ti rende saggio e ti stimola al bene, perché senza dolore non può esserci gioia.

Mi chiedo quale gioia ci potrebbe essere senza dolore fisico e morale per poter comprendere l'amore vero.

Ecco, non possiamo fuggire la realtà che ci circonda, dove viviamo il nostro presente, il nostro futuro. Per questo dobbiamo ravvederci; non calpestando i fiori o non distruggendo la natura possiamo amare i nostri simili. Solo rispetto, sì, è questo che la natura ci chiede, rispetto; saremo noi a volere la sua vendetta. Questa è la vita, rispetto e amore. Se osserviamo queste due cose allora per noi ci saranno nuove stagioni, nuovi cieli azzurri e la vita canterà un inno di gioia all'umanità.

MARIA RITA ACCIARDI RICONFERMATA CONSIGLIERE FEDERALE FIGC.

Sindaco e delegato allo Sport si congratulano con ex primo cittadino

Amendolara, 26/02/2021 - Il sindaco Antonello Ciminelli e il delegato allo Sport, Angelo Soldato, esprimono viva soddisfazione a nome di tutto il Consiglio Comunale e al contempo formulano le più sincere congratulazioni alla concittadina, già sindaco, architetto Maria Rita Acciardi, per la



recente riconferma alla carica di consigliere federale della FIGC (Federazione Italiana Giuoco Calcio) per l'area Sud della Lega Nazionale Dilettanti.

L'assemblea elettiva, che ha riconfermato come presidente Gabriele Gravina, si è tenuta lunedì 22 febbraio presso il **Rome Cavalieri Waldorf Astoria Hotel nella Capitale.**

Con l'architetto Acciardi, nella squadra dei consiglieri federali FIGC, tra gli altri, anche il presidente della Lazio, Claudio Lotito e l'amministratore delegato dell'Inter, Giuseppe Marotta, entrambi per la Lega Serie A.

AL VIA LA PRIMA EDIZIONE DEL CONCORSO LETTERARIO AL "FILANGIERI". AGLI STUDENTI L'OPPORTUNITÀ DI MOSTRARE TUTTA LA LORO CREATIVITÀ

Trebisacce, 23/02/2021 - L'Istituto Tecnico Statale "Gaetano Filangieri", diretto dalla DS Baratta, in collaborazione con il Prof. Salvatore La Moglie, ha istituito la Prima



Edizione del Concorso Nazionale Letterario intestato al grande giurista e filosofo **Gaetano Filangieri** al quale possono partecipare gratuitamente tutti gli studenti delle Scuole Superiori di Secondo Grado del territorio nazionale. Le iscrizioni sono aperte a partire dal 2 dicembre del 2020 e si chiuderanno il 15 maggio del 2021. Il Concorso Nazionale Letterario ha come finalità principale quella di avvicinare

nare sempre di più gli allievi alla lettura, infondere in loro l'amore per il libro e la letteratura, potenziare le conoscenze e le competenze linguistico-letterarie, nonché sviluppare la curiosità e la creatività dei discenti facendo emergere le eccellenze. Il Concorso si articola in più Sezioni, per offrire l'opportunità a tutti gli studenti di esternare il proprio estro creativo. Data la ricorrenza dei sette secoli dalla morte del Sommo Poeta Dante Alighieri, il tema imposto, nelle diverse sezioni, deve ritenersi la figura di Dante, sulla quale ogni concorrente può produrre qualsiasi tipologia di elaborato. A tale proposito gli studenti interessati possono prendere visione del bando pubblicato anche su: www.francolofrano.it.- Gli elaborati dovranno pervenire ENTRO E NON OLTRE il 15 maggio 2021 TRAMITE EMAIL o POSTA TRADIZIONALE. Al seguente INDIRIZZO MAIL: CSTD05000L@istruzione.it oppure al seguente INDIRIZZO POSTALE: Contrada Russo snc – Trebisacce (CS) – 87075. Per ogni informazione ci si può rivolgere al numero di cellulare 380-6910063 e alla e-mail salvatorelamoglie@libero.it del prof. Salvatore La Moglie, docente di riferimento del Concorso. Gli studenti partecipanti dovranno anche compilare una scheda di partecipazione scaricabile dal bando.

Franco Lofrano



BANDO CONCORSO LETTERARIO NAZIONALE

“GAETANO FILANGIERI” 2021 – PRIMA EDIZIONE

CAUSA EMERGENZA COVID-19 LA SCADENZA E'

PROROGATA AL 15 MAGGIO 2021

Avendo come finalità principale quella di avvicinare sempre di più gli allievi alla lettura, infondere in loro l'amore per il libro e la letteratura, potenziare le conoscenze e le competenze linguistico-letterarie, nonché sviluppare la curiosità e la creatività dei discenti facendo emergere le eccellenze, l'Istituto Tecnico Statale “Gaetano Filangieri” di Trebisacce (CS) istituisce la Prima Edizione del Concorso Nazionale Letterario intestato al grande giurista e filosofo Gaetano Filangieri al quale possono partecipare gratuitamente tutti gli studenti delle Scuole Superiori di Secondo Grado del territorio nazionale. Le iscrizioni sono aperte a partire dal 2 dicembre del 2020 e si chiudono il 15 maggio del 2021.

SEZIONI

Il Concorso si articola in più Sezioni, come qui di seguito elencato. Data la ricorrenza dei sette secoli dalla morte del Sommo Poeta Dante Alighieri, il tema imposto deve ritenersi la figura di Dante, sulla quale ogni concorrente può produrre qualsiasi tipologia di elaborato:

- **Sezione A: Poesia a tema libero (da 1 a tre componimenti)**
- **Sezione B: Poesia a tema imposto (da 1 a tre componimenti)**
- **Sezione C: Poesia religiosa a tema libero (da 1 a tre componimenti)**
- **Sezione D: Racconto a tema libero (un racconto di max 10 pagine)**
- **Sezione E: Racconto a tema imposto (un racconto di max 10 pagine)**
- **Sezione F: Favola e fiaba (una favola o una fiaba di max 10 pagine)**
- **Sezione G: Saggio breve, lettera, diario, articolo di giornale, relazione a tema libero su di un argomento (max 5 pagine)**
- **Sezione H: realizzazione di un fumetto, di un disegno, di un dipinto, di un grafico a tema libero o su Dante o un episodio della *Divina Commedia***

REGOLAMENTO E REQUISITI DEI TESTI IN CONCORSO

Art. 1 Ogni concorrente potrà partecipare a una o più sezioni.

Art. 2 Gli elaborati dovranno essere prodotti in word con il carattere 12 e con tipo di scrittura Times New Roman; non dovranno contenere parole offensive, razzistiche, incitanti all'odio, alla violenza, ecc. Potranno essere inviati via mail o per posta tradizionale.

Art. 3 Ogni opera prodotta che si scoprirà copiata da internet sarà eliminata dal Concorso.

Art. 4 Tutte le opere dovranno pervenire in numero di 2 (due) copie, di cui una anonima, e recare su ciascuna copia la dicitura “Premio Letterario Nazionale “Gaetano Filangieri” Prima Edizione 2021, la sezione a cui si partecipa e il titolo o i titoli delle opere in concorso.

Art. 5 È necessario allegare, alle opere inviate, la scheda di partecipazione in formato word che riporti la o le sezioni di appartenenza, le generalità complete dell'autore o degli autori (sono ammessi anche i lavori di due o più alunni): nome, cognome, indirizzo postale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail.

Art. 6 Il trattamento dei dati personali dei singoli partecipanti è finalizzato unicamente alla gestione del Premio. Tali dati non saranno comunicati o diffusi a terzi a qualsiasi titolo (D.L. 30 giugno 2003 n.196 e successivi). I concorrenti, attraverso la scheda di partecipazione, dovranno dare la propria autorizza-

la cui mancanza incoraggia molte deviazioni e in cui sussistono, seppur mascherate, forme di grave sfruttamento.

Urge un piano di interventi per le nuove generazioni che prevenga il latente malessere giovanile, esasperato dalla pandemia.

Non possono essere ignorati tutti i problemi relativi all'agricoltura, da tempo in ginocchio, e quelli relativi al turismo, che potrebbe essere la vera grande ricchezza del nostro territorio.

Per questo, prima delle elezioni regionali di aprile, vogliamo esprimere con forza il nostro invito trasversale alle forze politiche su alcuni punti chiari, chiedendo e auspicando liste pulite e trasparenti, programmi concreti, nessuna strumentalizzazione religiosa e di simboli sacri.

È evidente la necessità di presentare volti, professionalità competenti, meritevoli, figure pulite, le migliori individualità che non siano strette in ingranaggi particolari che possano sfuggire, anche se momentaneamente, alla giustizia e alla verità e che incoraggino, con il loro operato, lo sviluppo integrale di persone e territori.

Programmare con chiarezza e concretezza indicando il punto di partenza, il percorso da seguire, gli strumenti da utilizzare per giungere agli obiettivi dichiarati in modo da evitare di proporre sogni irraggiungibili e scollegati dalla vita reale dei calabresi e che, perciò, tengano seriamente in conto di quelle improcrastinabili urgenze del nostro territorio sopra evidenziate.

L'Azione Cattolica non si stancherà mai di sottolineare l'importanza della testimonianza evangelica nella propria vita e nella politica, non con ostentazioni, ma con azioni doverose e silenziose rivolte a tutti gli uomini, di ogni religione, di ogni appartenenza culturale, delle diverse estrazioni sociali e identità sessuali.

Il grande rischio è la conversione opportunistica dell'ispirazione in "aspirazione" cattolica che guarda unicamente al voto degli elettori cattolici.

Il Vangelo è la guida di chi, oltre che nella propria vita, e con uno stile ordinario e non occasionale, si immerge e si impegna nella politica, senza alterarne e manipolarne l'essenza a seconda delle esigenze proprie o di un gruppo. Papa Francesco, nell'Enciclica "Fratelli tutti", invita tutti ad una politica migliore che realizzi davvero il bene comune.

La politica deve, pertanto, adoperarsi per creare benessere, senza tralasciare i problemi, le sofferenze esistenziali, portando ognuno a essere "prossimo" dell'altro con lo sguardo alla Parola di Cristo che nel brano dell'evangelista Matteo (25, 35-44) è sintesi profonda e chiara del processo verticale ed orizzontale del Cristianesimo stesso: "... ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero (migrante!) e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi".

Perciò, oltre ad esortare tutti coloro che, in prima linea, "penseranno" alla politica regionale calabrese in maniera istituzionale, l'Azione Cattolica di Cassano all'Jonio desidera accendere anche una piccola luce nelle coscienze degli elettori calabresi perché tutti, indistintamente, ci facciamo invadere dal senso della corresponsabilità che non demanda, ma partecipa ed osserva, che non si inchina, ma chiede per diritto. Una corresponsabilità che fa di ogni cittadino il complice delle disfatte e/o delle costruzioni sociali; una corresponsabilità che vuole una stagione nuova in cui è estremamente indispensabile il cambiamento culturale senza il quale nessun commissariamento, nessuna politica dell'alternanza potrà mai essere e fare abbastanza.

È questo il nostro auspicio ed è ciò che speriamo e chiediamo per la nostra Calabria.

Rocco Gentile
Giornalista

Ufficio per Comunicazioni Sociali
Diocesi di Cassano all'Jonio (Cs)-
phone: 3339895246

E- mail: ucs@diocesicassanoalioionio.it
roccogentilediocesi@libero.it

A MESAGNE (BR) "ITALIA IN ARTE NEL MONDO" PRESENTA IL CATALOGO DELLA BIENNALE D'ARTE CONTEMPORANEA "Barocco Salentino 2020". *(di Mario Vuodi).*

Montegiordano, 16/02/2021 - Nella Sala Consiliare del Comune di Mesagne, l'Accademia Internazionale "Italia in Arte nel Mondo"-Associazione Culturale di Brindisi, nel rispetto delle Disposizioni Anticovid, ha presentato, l'11 febbraio u.s., il Catalogo Ufficiale della "Biennale Internazionale d'Arte Contemporanea -Barocco Salentino 2020-Apollo e Dafne Omaggio a Gian Lorenzo Bernini".



Mario Vuodi

La Biennale, dal Titolo: Alto Riconoscimento d'Arte a Personalità del Mondo dell'Arte della Scienza e della Cultura "Apollo e Dafne", Omaggio a Gian Lorenzo Bernini "Chi amando insegue le gioie della bellezza fugace riempie la mano di fronde e coglie bacche amare" (Papa Urbano VIII 1623), Alto Riconoscimento di Cinematografia e Teatro Omaggio a Ubaldo Lay e Alto Riconoscimento per l'impegno Sociale "Il Pensatore" Omaggio a Auguste Rodin, si è svolta dal 13 al 19 luglio



dello scorso anno, presso il **Castello Comunale di Mesagne**.

Alla meravigliosa manifestazione hanno partecipato Artisti, Personalità del Mondo dell'Arte, della Scienza, della Medicina, della Cultura e del Volontariato provenienti da ogni parte del Mondo, che sono stati insigniti di riconoscimenti.



Alla presentazione del Prestigioso Catalogo, sia per le opere contenute, sia per la qualità editoriale, erano presenti: il Direttore Artistico dell'Associazione Dott. Roberto Chiavarini, il Vice Presidente Dott. Dario Chiavarini, la Dott.ssa Brigida Vasile segretario dell'Associazione, il Dott. Marco Calò Consulente alle Politiche Culturali e Scolasti-

che del Comune di Mesagne in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale, il Dott. Michele Miulli Presidente del Comitato d'Onore, il Dott. Nicola Giampaolo Presidente Onorario del Comitato d'Onore, il Dott. Alfonso Galasso Componente del Comitato d'Onore, il Dott. Vitoronzo Pastore Componente del Comitato d'Onore, il Dott. Mario Vuodi Componente del Comitato d'Onore, il Maestro Mario Cutrì Associato Onorario e l'Artista Lena Gentile, alla quale è stata dedicata la copertina del Catalogo.



Il Vice Presidente Dott. Dario Chiavarini ha salutato gli associati a vario titolo, Componenti del Comitato d'Onore, assenti alla consegna del Catalogo, per impegni professionali, in particolare l'Artista Antonia De Salvo, l'Artista Carla Di Lascio, il Colonnello Nicolò Mazzacara e l'Artista Vincenzo Santoro.

Presente un nutrito pubblico che ha attentamente seguito lo svolgimento dell'evento.

Tutti gli intervenuti hanno espresso immensa soddisfazione e gratitudine per il lavoro svolto dall'Accademia, sia per la magnifica riuscita della Biennale, sia per realizzazione del Catalogo e hanno, sentitamente, ringraziato il Comune di Mesagne per l'impegno profuso, decisivo per l'ottimo risultato raggiunto.

Copia del catalogo è stato consegnato a tutti gli Associati e al Comune di Mesagne che, certamente, conserverà nel patrimonio comunale come testimonianza di questa importantissima Biennale di rilevanza internazionale.

Mario Vuodi

“I SILENZI DELLA SINISTRA, L'INADEGUATEZZA DEL PD”, L'AVVENTO DEI NUOVI FASCISTI.

Montegiordano, 02/02/2021 - E' da molto tempo che dentro di me c'è un tormento politico sulla pochezza dell'azione politica della sinistra Italiana.

Sinistra di cui faccio parte e che ha sempre contraddistinto il mio pensiero e la mia visione della vita;

la tutela dei poveri, dei diritti e del lavoro.

Da anni ormai la sinistra, ha perso il contatto dalla realtà e dei veri problemi dei cittadini.



Giuseppe Salerno

Arroccandosi nei palazzi del potere in una spirale di autocelebrazione, avallata da un sistema partitico chiuso, che di fatto ruota tutto intorno ad un sistema oleato di nomine e di candidature che sono quasi tutte, o tutte; mirate a non disturbare il palazzo.

La visione di una società diversa c'è, ma è importante il silenzio.

Il silenzio è un prezzo da pagare per il privilegio di una poltrona; si può pensare diversamente ma senza contraddire le decisioni del palazzo.

In casi eccezionali assistiamo a dei sussurri, che agli occhi dei cittadini sembrano urla, ma che di fatto non sono altro che fievoli brusii, che ottengono il risultato opposto.

Basti pensare alla situazione attuale dove un signore di nome Renzi, che con la politica di sinistra non ha niente da spartire o da condividere ha messo in ginocchio un Paese, buttandolo in un imbuto, dove solamente la speculazione politica personale è la linea guida; l'ho, ha prevaricato gli interessi comuni.

Purtroppo, il leader di Italia Viva, era conosciuto politicamente sia dalla sinistra che al PD, non è, e non era un politico sconosciuto con le sue uscite, alcuni lo ritengono un politico astuto, io lo ritengo astuto con la debolezza politica altrui.

Pur di accomodarsi la sinistra con i silenzi ed il PD con la inadeguatezza hanno imbarcato Italia Viva, ed oggi il Paese paga la poca determinazione politica della sinistra e del PD, oggi vengono portati a spasso, senza una meta politica precisa.

Lo spauracchio di una vittoria di un presunto leghista, è stato il collante apparente.

Una destra buona solo ad urlare e ad inveire ma nel concreto, non ha idee non ha soluzioni; e dove, loro erano il simbolo e l'emblema dell'efficienza, la LOMBARDIA, hanno dimostrato la loro pochezza e la loro inadeguatezza politica, dove il privato ha prevaricato il pubblico dove i trasporti sono inadeguati e dove gli strombazzamenti dell'efficienza sono stati distrutti e schiantati, ma anche con tutto il rispetto chi ha avuto il consenso plebiscitario ha dimostrato tutta la fragilità di un modello che nella realtà non esiste.

Il sistema leghista è stato il modello del niente dell'inconsistenza con buona pace dei soldi che, verso il nord sono sta-

ti dirottati e nel momento in cui, quel modello doveva essere il baluardo dell'EFFICIENZA è EVAPORATO.

Parlare della destra non mi appassiona anche perché oggi in Italia non c'è una vera destra ma un rigurgito del fascismo e di un pensiero anti europeista, quindi penso non merita tutto questo spazio.

Dobbiamo affrontare e risolvere gli errori della sinistra e del PD, perché l'Italia e la Calabria in un futuro prossimo è di questo che hanno bisogno.

Come hanno bisogno della parte buona dei 5 stelle, anche qui vale il discorso fatto per Italia Viva, non si può imbarcare la qualunque in un progetto di ampio respiro progressista.

Penso che la sinistra debba fare il mea culpa su un errore storico, non avere aperto un tavolo di riflessione sulla cocente sconfitta che di fatto ha portato alla nascita del governo giallo verde.

Errore gravissimo.

Purtroppo, non abbiamo fatto tesoro nemmeno delle sconfitte, ci siamo crogiolati pensando che gli errori e le inadempienze politiche possano essere sanate dal tempo, o da errori altrui.

Non è così, gli errori vanno affrontati e discussi trovare il bandolo della matassa e cercare di mettere in campo gli uomini giusti e capaci, di fare politica.

Basta correre dietro a imprenditori o luminari, una corsa spasmodica non alle competenze ma ai serbatoi di voti, una volta i politici si forgiavano nelle sezioni, oggi si prendono nella cerchia delle amicizie, non importa avere idee o materia grigia è importante avere soldi conoscenze e qualche gruzzoletto di voti da esibire, come lascia passare a facili candidature.

La sinistra che sogno è quella che ricerca persone capaci a prescindere dal ceto sociale di appartenenza, che abbia a cuore il progetto e non l'inseguimento di un avversario che di fatto non esiste.

Perché oggi se i vari leader politici del centro destra fanno la parte dei leoni, è perché noi a sinistra abbiamo messo persone che usano il fioretto, è vero che il linguaggio del centro destra è un linguaggio politicamente scorretto, ma è anche vero che a volte bisogna rispondere per le rime, ed affondare il colpo.

In questo contesto la sinistra continua in questi silenzi perenni, a due mesi dalle elezioni in Calabria ancora non c'è una presa di posizione netta e chiara, su cosa e come affrontare la campagna elettorale, non c'è una presa di posizione chiara e definitiva sulla incompatibilità della sinistra di dialogare con Italia Viva, non c'è stata una presa di posizione sull'autocandidatura di De Magistris.

Tutti allora possiamo autocandidarci, ognuno di noi è legittimato a candidarsi, non capisco allora cosa abbia, DE

Magistris con tutto il rispetto per la persona più del sottoscritto o di altri 10,100....infinite persone che da anni in silenzio e pancia a terra portano acqua, alla causa, spingono un carro sgangherato;

A Bologna , nel sindacato dove passavo molte giornate usavamo un motto rovesciare il tavolo, ecco è arrivato il momento di rovesciare quel carro, partendo dalla Calabria.

I vertici del partito di mia appartenenza ART. Uno tacciono su tutta la linea, non penso sia un bene.

Si doveva aprire da subito un confronto con le anime progressiste calabresi parlare e cercare di arrivare ad una federazione della sinistra; invece ci siamo trastullati in un'attesa inutile e senza costrutto.

il tempo stringe, ma una cosa penso sia palese questa volta non calerà sul tavolo calabrese una candidatura Romana, facendo finta che il periodo non ha favorito la discussione, o con la solita scusa ormai logora, se non si fa così vince la destra, la democrazia è fatta di alternanza, quindi se il progetto o le persone che la sinistra e il centro sinistra mettono in campo non soddisfano gli elettori è giusto che il popolo elegga chi ritiene più idoneo ad amministrare.

La Calabria ha pagato per troppo tempo le vostre decisioni, e i vostri silenzi, adesso dovete anche voi (Per voi mi rivolgo ai dirigenti nazionali) prendere una posizione netta e chiara, oppure lasciare spazio a chi ha a cuore la Calabria il Paese e la politica del popolo e non del palazzo.

Montegiordano, 2/2/2021

Giuseppe Salerno
Segretario Art. Uno Montegiordano

#rosetosicura: AL VIA LA CAMPAGNA DEI VACCINI CON L'APERTURA DEL PUNTO VACCINALE DI ROSETO CAPO SPULICO



Rosanna Mazzia

Roseto Capo Spulico, 27/02/2021 - "Abbiamo davvero fatto di tutto perché Roseto Capo Spulico avesse il suo Punto Vaccinale contro il Covid-19, indispensabile per uscire da

questa pandemia e guardare al futuro con un rinnovato ottimismo". Con queste parole il **Sindaco di Roseto Capo Spulico, Rosanna Mazzia, annuncia l'apertura del Punto Vaccinale per far fronte all'emergenza coronavirus.**



Uno sforzo logistico e organizzativo importante dell'**Amministrazione Comunale insieme ai Dirigenti dell'Asp di Cosenza e ai Medici di Medicina Generale** del Territorio che consente di dare finalmente il via alla **campagna di vaccinazioni anti Sars-Cov-2**, potendo contare sul supporto dei volontari della Sezione della **Associazione Carabinieri di Roseto.**

E' in questi locali, situati nell'immobile della centralissima Stazione Ferroviaria di Roseto, in Via Carlo Alberto dalla Chiesa, che **da Lunedì 1 Marzo 2021 prenderà il via la campagna delle vaccinazioni secondo quanto stabilito dal Piano Regionale.**

La vaccinazione è su base volontaria e **in questa prima fase sarà rivolta alle persone che abbiano compiuto 80 anni** alla data di somministrazione della prima dose.

I vaccini saranno somministrati dai rispettivi Medici curanti, con l'ausilio di personale sanitario altamente qualificato.

#RosetoSiCura

APERTURA DEL PUNTO VACCINALE DI ROSETO CAPO SPULICO
CAMPAGNA ANTI SARS-COV2

Sede Associazione Nazionale Carabinieri
c/o Stazione Ferroviaria
Via C.A. Dalla Chiesa Roseto Capo Spulico

Le somministrazioni verranno effettuate nei giorni:
Lunedì - Mercoledì - Venerdì
Pomeriggio
Sabato e Domenica
Tutto il giorno

Da Lunedì 1 Marzo 2021 prenderà il via la campagna delle vaccinazioni secondo quanto stabilito dal Piano Regionale in accordo con l'ASP e i Medici di Medicina Generale.

I vaccini saranno somministrati dai rispettivi Medici curanti, con l'ausilio di personale sanitario altamente qualificato

La vaccinazione è su base volontaria e in questa prima fase sarà rivolta alle persone che abbiano compiuto 80 anni alla data di somministrazione della prima dose.

Per informazioni e prenotazioni potrete rivolgerVi ai Vostri Medici di Medicina Generale

Le somministrazioni verranno effettuate nei giorni:

Lunedì – Mercoledì – Venerdì Pomeriggio, Sabato e Domenica tutto il giorno.

Per maggiori informazioni e per le prenotazioni sarà possibile consultare il proprio Medico di Medicina Generale.

Giovanni Pirillo
Comunicazione Istituzionale
Comune di Roseto Capo Spulico

VACCINI: L'ALTO JONIO AVRÀ PUNTI VACCINALI DI PROSSIMITÀ

Trebisacce, 18/02/2021 - Campagna vaccinale: l'Alto Jonio avrà una serie di punti vaccinali di prossimità presso cui sarà possibile essere vaccinati. Come è a tutti noto la somministrazione del vaccino in Calabria è in ritardo, tanto che la nostra Regione è ultima in classifica tra le regioni italiane, ma per fortuna nell'Alto Jonio ci sono "addetti ai lavori" che cercano di anticipare i tempi e si stanno organizzando per recuperare il ritardo accumulato finora tanto che han-



Vaccinaz. Liliana Segre

no già progettato un piano vaccinale che partirà non appena ci sarà lo starter da parte dell'Asp di Cosenza.

Il tempo necessario – si dice – che venga nominata e resa operativa la "cabina di regia" e che Poste Italiane organizzi la piattaforma on-line dove prenotare la vaccinazione che verrà eseguita su chiamata e nel rispetto, ovviamente, dell'ordine stabilito dal Ministero.

Ordine che, terminata la vaccinazione del personale sanitario e socio-sanitario, nel calendario vaccinale prevede quella del personale scolastico che partirà dalla prossima settimana (le scuole resteranno chiuse per il tempo necessario alla vaccinazione) e avverrà contestualmente alla vaccinazione delle categorie più a rischio, a partire dagli over 80. Quello che appare chiaro, è che l'attività vaccinale sarà or-

ganizzata su base "distrettuale" attraverso "punti vaccinali di prossimità" e si avvarrà, da quanto si è saputo seppure ufficialmente, della collaborazione dei Sindaci che si sono già impegnati a mettere a disposizione i locali e il personale di servizio, del supporto essenziale dei Medici di Base che hanno già dato la loro disponibilità, dell'ausilio delle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio e, ovviamente, del Servizio di Medicina Preventiva che, potendo contare sulla consueta disponibilità del dr. Carlo Cimino, renderà disponibili sul posto i vaccini che, nel frattempo, saranno assegnati e stoccati presso gli Ospedali-Spoke di riferimento che sono già attrezzati per la conservazione dei vaccini alle temperature previste nel protocollo sanitario.

Ovviamente tutti gli anziani non autosufficienti ed i soggetti portatori di disabilità che ne faranno richiesta saranno vaccinati al loro domicilio da parte dell'U.O.S., il Servizio Cure Domiciliari del Distretto Sanitario "Jonio Nord" di Trebisacce.

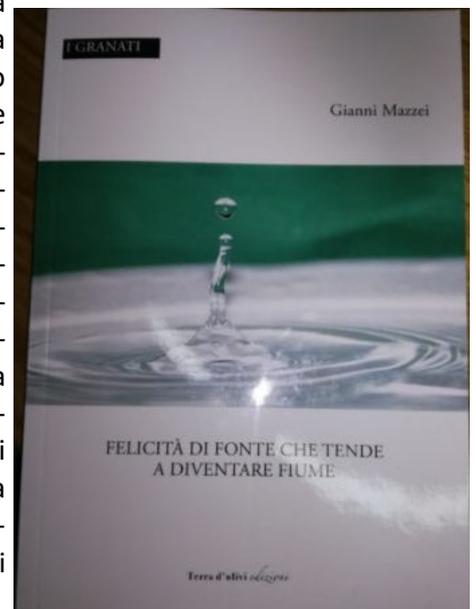
Ad oggi, come è ampiamente risaputo, sono tre i vaccini che hanno ricevuto l'autorizzazione all'immissione in commercio: Pfizer-BioNtech – Moderna e Astra-Zeneca.

Da parte sua l'Aifa (l'agenzia nazionale del farmaco) ha suggerito un utilizzo preferenziale dei primi due vaccini nei soggetti anziani e/o a più alto rischio di sviluppare una malattia grave, mentre l'indicazione per il vaccino Astra-Zeneca resta preferenziale per la popolazione che va dai 18 ai 65 anni di età che, secondo le indicazioni dei Medici di Medicina Generale (medici di famiglia), siano esenti da patologie gravi.

Pino La Rocca

FELICITÀ DI FONTE CHE TENDE A DIVENTARE FIUME di Gianni Mazzei

Trebisacce, 09/02/2021 - E' fresco di stampa il libro di poesie "Felicità di fonte che tende a diventare fiume", scritto da Gianni Mazzei, pubblicato lo scorso mese di Gennaio 2021, edito da Terra d'ulivi di Lecce di Emanuele Scarciglia, inserito nella collana "I Granati" che deriva dal grano, quindi ciò che si fa seme ed è durevole, come il malum granatum è legato ad Eros ed è passione ma anche compassione e forza che genera. In questa collana la Casa Editrice fa spazio alla poesia, intesa come raccolte di più voci e ciascuna con una propria vibrazione all'interno di una propria struttura.





Gianni Mazzei

L'autore, **Gianni Mazzei**, ha insegnato fino a raggiungere la pensione, Storia e Filosofia, presso il liceo classico di Trebisacce, in provincia di Cosenza.

La sua fantasia nella scrittura creativa lo ha spinto a scrivere l'ennesimo libro, tanto ne partorisce all'incirca uno al mese e questa sua determinazione e passione mi ha portato a definirlo lo scrittore "Vulcano".

Il libro conta 136 pagine con ben 127 poesie all'interno e l'autore affronta diversi temi, ma soprattutto l'Amore quale fonte primaria di Felicità. In questo libro, Gianni Mazzei, non usa titoli alle sue poesie e manca di introduzione; è il primo verso della sua poesia a darne il titolo.

Mazzei è un poeta che usa la sua innata vena poetica per nutrire lo spirito e per ringiovanire il corpo e l'anima.

Non accenna mai a riconoscere che la sua età giovanile e gioiosa ha il sapore del tramonto, ma anzi vuole sperare attraverso visioni mentali veritiere o frutto di immaginazione. In "Appoggiato sul divano", ad intermittenza nella sera/ e nel giorno girando a piedi per le vie cittadine/ o sul lungomare/ ti chiamo e mi sembri irraggiungibile anche se rispondi/a volte/perché raramente ti accorgi che ti amo./E così non avanzo affatto nel cammino luminoso,/ma giro a vuoto labirinto,/ anche se sono eccitato e confuso nello stesso tempo,/per gli alterni sentimenti che mi prendono./ Gianni Mazzei esprime la sua passionalità erotica ricordando il primo incontro con la donna che ha amato e che ama e che non dimentica. In "La prima volta", un abito follemente bello/pure era un jeans che subito sciolsi dalle tue carni/per cantarne nel tocco delle mani/la grazia e lo splendore." - E così tra ricordi del vissuto e sogni e pensieri che si accavallano e la voglia di incontrare la donna che ama, l'autore trascorre i vari momenti di gioia mentale e di tristezza che di certo il Covid 19 non allevia.

E intanto tutto scorre tra problemi quotidiani e immaginazioni voluttuose che inebriano e riempiono la vita di Gianni Mazzei. Un libro di poesie che raccontano di pensieri comuni a tanti, uomini e donne, da leggere per viaggiare indisturbati con la mente e creare quell'equilibrio necessario per capire il linguaggio e i sentimenti della natura umana.

Franco Lofrano

MISERICORDIE, IL GOVERNATORE LIGUORI NUOVO SEGRETARIO DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Trebisacce, 08/02/2021 - Il Governatore della Confraternita Misericordia di Trebisacce Vincenzo Liguori nominato nel Consiglio della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia con l'incarico di Segretario di Presidenza.

Lo ha nominato il presidente f. f. della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia Ugo Bellini durante il Consiglio di Presidenza svoltosi sabato 6 febbraio nel corso del quale sono state assegnate le deleghe ai nuovi consiglieri di presidenza con l'obiettivo di aggiungere nuove competenze all'organismo direttivo delle Confraternite Italiane e proiettare così il movimento verso l'esterno e verso nuovi traguardi.



Quello assegnato al fondatore e governatore della Confraternita Misericordia di Trebisacce è un importante riconoscimento che, oltre al governatore Vincenzo Liguori e al suo braccio destro Valentino Pace, premia tutti i Volontari della Confraternita che da oltre 20 anni svolgono un ruolo essenziale nel servizio sociale, nella protezione civile e come supporto al sistema sanitario nazionale che, specie in questo lembo periferico di Calabria, accusa vistose lacune a cui la Misericordia prova a porre rimedio.

Del resto la grande considerazione in cui viene tenuta la Misericordia di Trebisacce chiamata spesso a fronteggiare emergenze anche in ambito nazionale, ha spesso superato i confini zionali tanto che il Vice-Governatore Valentino Pace è il Presidente in carica della Consulta Regionale del Volontariato di Protezione Civile mentre il Governatore Vincenzo Liguori, già componente del Consiglio di Presidenza, ora viene nominato Segretario dello stesso Consiglio e, quindi, braccio destro del Presidente f.f. Ugo Bellini. Queste le deleghe attribuite: Mons. Franco Agostinelli Correttore Nazionale con delega alla Formazione; Paolo Nencio-

ni (Misericordia di Antella – Firenze) Tesoriere; Lisa Romaneli (Misericordia di Vallo della Lucania-Salerno, Responsabile della Comunicazione; Vincenzo Liguori (Misericordia di Trebisacce–Cosenza), Segretario del Consiglio di Presidenza; Elio Di Leo (Misericordia di Arese-Milano) Rapporti con le Associazioni di categoria; Andrea Ceccherini (Misericordia di Firenze), Rapporti con le Istituzioni e Cristiano Biancalani (Misericordia Campi Bisenzio–Firenze), Rapporti con le Confraternite.

Per la cronaca va ricordato che la Confederazione Nazionale riunisce oltre 700 Confraternite in tutta Italia alle quali aderiscono ben 670mila iscritti dei quali oltre 100mila impegnati quotidianamente in opere di carità. Tutte, comunque, pronte a soccorrere, con ogni forma di aiuto possibile, sia materiale che morale, chiunque si trovi nel bisogno e nella sofferenza.

Pino La Rocca

DANTE (DURANTE) ALIGHIERI E LA SUA COMMEDIA *di Pino Cozzo*

Trebisacce, 22/02/2021 - Nato in una nobile, ma decaduta, famiglia fiorentina, Dante si forma presso la scuola di Brunetto Latini su lezioni di retorica, e studia con passione e trasporto Virgilio e gli altri autori classici.



Entra a far parte della cerchia dei poeti dello “Stil Novo” e poi si immerge negli studi filosofici, tanto che la sua mente è tutta concentrata su di essi, e a null’altro pensa. Ma, nel frattempo, giusto per riempire i tempi vuoti, si dedica anche alla politica, e al governo della sua città per rafforzare gli “ordinamenti comunali”.

Ma non possedendo lo stesso equilibrismo dei più maneggeri amministratori, e non avendo l’acume di defilarsi al momento opportuno, resta invischiato in persecuzioni che lo porteranno ad un esilio. Non riesce a negoziare coi suoi nemici, e presto resta staccato anche dai suoi amici. Inizia così a peregrinare per l’Italia “come legno senza vela e senza governo, portato in diversi posti dal quel secco vessillo che evapora la dolorosa povertade”, come lui stesso soleva dire di sé stesso.



È un periodo in cui il suo volto è allungato, il labbro proteso, gli occhi allargati, l’aspetto malinconico e pensoso, “con l’animo alto e disdegnoso molto”, che, nel suo girovagare, veniva accolto a corte da generosi signori che lo ospitavano per riceverne lustro, ma forse anche perché mossi da una pietà umana, situazione che sicuramente conferiva a Dante un senso di mortificazione e dolore, così abituato ad essere un libero cittadino, nonché padrone e artefice del suo destino. Le discordie, le violenze, i malumori della gente che Dante incontra in questi suoi “viaggi obbligati” portano il Poeta a pensare di additare ad essa una via di riscatto dalla situazione di abiezione in cui versava, e lo spingono a concepire l’Opera che diverrà un pilastro della letteratura mondiale degli ultimi sette secoli: “La Commedia”.

Continua, intanto, il doloroso esilio del poeta, che persevera nel rifiutare con altezzoso sentimento ogni forma di compromesso col governo di Firenze, città e patria sua, che porta nel suo cuore sanguinante, ma dalla quale vive lontano con disdegno e sprezzo.

C’è dunque, nella vita di Dante un “prima” e un “poi”: il periodo antecedente l’esilio, e quello successivo, che tanto segnò la sua vita interiore, dominata, peraltro, dalla figura eccelsa di Beatrice, quella donna “gentilissima e dolce” cui egli rivolge ogni pensiero e che ispira ogni suo agire. Brunetto Latini, Cecco Angiolieri, Guittone d’Arezzo segnano la formazione letteraria ed artistica di Dante, ma la svolta avviene con l’incontro e l’amicizia di Guido Cavalcanti e gli altri poeti dello Stil Novo, raffinati, di ingegno, e forse di incanto, che rappresentano per Dante una meravigliosa fuga dalla triste realtà che lo opprime, e dalla nobile lontananza che lo tiene distante dalla “noiosa gente”.

Presto, però, il poeta trova un approdo ben più pregno e maturo, che si fa realtà nell’amore sublime per Beatrice, che si fa vicenda emblematica di una meta più elevata dell’uomo Dante, che con lei vive un’esperienza bellissima e terrena, fatta di saluti, affetto e passione, ed una celeste, dopo la morte di lei, che guida il poeta ad una nuova intelligenza, nel senso etimologico del termine, ad un’ansia della conoscenza della verità, ma, soprattutto, all’appagamen-

to nella contemplazione del divino. Ed è questa la concezione grandiosa ed ineguagliabile della "Commedia".

Essa viene concepita in un clima di profetica visione: in essa vi è una lucida, puntuale e mistica analisi, all'interno della storia umana di un destino globale e universale.

Questo meraviglioso e ascetico pellegrinaggio nell'aldilà, in cui vengono analizzati, con superba maestria ed elevato senso religioso, il male e la becera corruzione del mondo, costituisce un viaggio in cui, attraverso l'espiazione dovuta, si giunge finalmente e in modo agognato alla gloria del Paradiso. Rappresenta, comunque, il percorso di redenzione individuale e di riscatto universale che, per il tramite del poeta, si riverbera a tutta l'umanità, la quale, in questa sublime storia, narrata in modo magistrale, coinvolge tutta l'umanità.

Quella che successivamente sarà denominata "La Divina Commedia" trasuda tutta questa inebriante aura di grandezza, di consapevole ostentazione, di una certezza incrollabile, che viene direttamente trasmessa al lettore, e non lascia alcun margine al dubbio o al sospetto.

L'approccio alla Commedia deve essere intriso di cautela e di rispetto, senza troppa cordialità, con ammirazione e stupore, e, forse, senza la pretesa di comprenderla fino in fondo, perché essa compendia l'intero scibile di una civiltà insieme con le sue attese e le sue paure, in una stupenda sintesi di scienza e fede.

Pino Cozzo

VACCINO, SOMMINISTRATE OLTRE MILLE DOSI, MA SUL FUTURO NON C'È NESSUNA CERTEZZA

Trebisacce, 12/02/2021 - Non è dato sapere chi se ne occuperà e come evolverà la campagna vaccinale nell'Alto Jonio visto che presso il Distretto Sanitario di Trebisacce ufficialmente non è stato previsto alcun "punto vaccinale" come se in questo Comprensorio non ci fossero oltre 50mila utenti della sanità che meriterebbero maggiore rispetto, ma oggi c'è da prendere atto e ringraziare pubblicamente quanti, a vario titolo, hanno somministrato, secondo le priorità individuate dal Ministero della Salute, oltre 1.000 dosi di vaccino al personale sanitario e alle categorie più esposte al rischio-contagio. E lo ha fatto il Segretario Aziendale della Fials Antonio Paolino attraverso una nota-stampa attraverso la quale ha ringraziato pubblicamente l'èquipe di medici e infermieri che da metà gennaio fino a oggi, grazie alla solerzia del Referente della Direzione Sanitaria dr. Antonio Adduci e alla collaborazione del dr. Carlo Cimino che ha fornito le dosi di vaccino, presso l'ex Ospedale di Trebisacce hanno provveduto a somministrare a oltre mille persone sia la prima che la seconda dose di vaccino. Si tratta, secondo quanto riferisce il Sindacalista della Fials, dell'impiegato amministrativo Giovanni Galluzzo che si è occupato della parte burocratica e quindi della tenuta



del registro vaccinale, delle Infermiere Professionali Mimma Lofrano e Filomena Coronello che hanno provveduto materialmente a somministrare il vaccino e della dr.ssa Lucia Trinchi che, oltre a sovrintendere e coordinare il servizio, si è occupata della preparazione del vaccino. «Continua nel silenzio e senza tanti proclami – ha scritto testualmente Antonio Paolino – l'incessante lavoro del personale sanitario dell'ex Ospedale di Trebisacce che opera presso l'Ambulatorio di Anestesia a cui va il nostro più sentito ringraziamento per la disponibilità e la professionalità dimostrata anche in questo caso. Il resto – ha commentato Paolino – è basato sul nulla ed è solo sciacallaggio rispetto all'abnegazione e all'impegno di queste persone che hanno sentito il dovere morale di mettersi a disposizione e di rendere un servizio alla collettività, al contrario di altri contesti come le Usca dove la somministrazione del vaccino è stato effettuato con personale appositamente reclutato. Una vera e propria sfida – ha aggiunto il Segretario Aziendale della Fials – quella di questi ammirevoli operatori sanitari che potrebbero essere utilizzati negli step successivi in cui, completata la vaccinazione degli over 80 e del personale scolastico, bisognerà passare alla vaccinazione di massa, nella quale l'ex Ospedale di Trebisacce potrebbe tornare ad essere punto di riferimento per l'intero territorio». Detto questo, il Segretario Aziendale della Fials ha spezzato una lancia a favore dei Medici che operano presso l'ex Pronto Soccorso, oggi ridiventato solo PPI (punto di primo intervento) di Trebisacce che, secondo lo stesso Paolino, qualcuno vorrebbe far chiudere. «Lasciamo ad altri – ha scritto Antonio Paolino – esprimere giudizi gratuiti sull'operato dei medici convenzionati in servizio nel PPI di Trebisacce che qualche Segretario Generale vorrebbe dirottare nei 118 per far sì che lo stesso chiuda i battenti impedendo così agli utenti della sanità dell'Alto Jonio di usufruire dell'unico servizio di emergenza assicurato il più delle volte a mani nude, ma solo grazie alle lodevoli capacità umane e professionali di questi Medici che noi, al contrario, intendiamo ringraziare pubblicamente. Prima di parlare – ha concluso polemicamente il Segretario della Fials Antonio

Paolino – bisogna conoscere e prendere atto della realtà orografica di un territorio che presenta una viabilità oltremodo disagiata e poi collegare il cervello alla bocca per suggerire soluzioni percorribili e praticabili».

Pino La Rocca

KUNG FU E COMBATTIMENTO REALE

Trebisacce, 07/02/2021 - Quando si parla di Kung Fu Tradizionale non ci si può esimere dal parlare del Maestro Raffaele Bernabei, grandissimo esperto di Shaolin e di tutto ciò che è connesso alla filosofia orientale ed alle tecniche "interne", nonché grandissima persona dal punto di vista etico ed umano.



Ci pregiamo della sua preziosa amicizia e del suo immenso affetto ormai da tantissimi anni e quotidianamente viviamo in simbiosi nel rispetto dei principi atavici, coniugati con quelli moderni, delle Arti Marziali.

La sua esperienza marziale lo ha portato a diventare punto di riferimento per quanto concerne l'applicazione reale del Kung Fu.

Il combattimento è la meta prefissa da ogni arte marziale.

Ogni artista marziale, a prescindere dal metodo, anela a questo risultato ed ognuno si immerge nella pratica per ricevere da essa una maggiore sicurezza per affrontare in modo più determinante tutto il proprio campo esistenziale, compreso la possibilità di doversi difendere.

Nel caso del Kung Fu cinese, il fenomeno della segretezza ha fatto sì che le metodiche sviluppatasi nel campo esperienziale dei maestri cinesi, venisse trasmesso a livello di massa in modo più formale che pratico.

Inoltre la tendenza cinese alla spettacolarità, inibisce maggiormente l'aspetto del combattimento che raramente si manifesta come atto spettacolare.

Per ricercare una gestualità qualitativa in relazione al combattimento, si necessita andare oltre l'esuberanza dello spettacolo. Quindi, la ricerca della validità tecnica nei confronti del combattimento prevede l'acquisizione dell'essenziale e da qui il combattimento di livello.

Per essere veramente tale, un'arte marziale deve presentare un complesso tecnico multiforme ed omogeneo, tramite il quale le funzioni fisiche e mentali soggettive vengono stimolate fino allo sfociare in un rinnovamento delle funzioni globali dell'individuo.

Nella Scuola di Kenpo Kung Fu, tale approccio fa da supporto alla tecnica pratica vera e propria, favorendo l'atto in-

conscio senza il quale l'esito del combattimento a proprio favore è impensabile. Non di meno l'aspetto pratico delle tecniche è altrettanto importante in quanto la condizione di stress presente nel combattimento reale, non lascia spazio a nessuna forma di artificio e necessita al corpo di muoversi nel modo più sobrio possibile. Al tempo stesso, necessitano metodiche di allenamento a contrasto.

Così come la filosofia orientale propone di guardare oltre l'illusoria apparenza delle cose, in un'arte marziale questo significa andare oltre all'illusione di essere in possesso di chissà quale potere; ciò sarebbe nutrimento dell'ego.

Invece un'arte marziale praticata nei suoi intenti più profondi, tende a smussare quest'ultimo dei suoi aspetti più grossolani. Un compagno di allenamento che ci contrasta, ci aiuta a capire e a superarli. Ciò sfocia in modo naturale nella simulazione reale. In un contesto sociale moderno e civile, la propria soggettività tende ad un eccesso di inibizione ove gli istinti primordiali come quello della sopravvivenza, tende ad essere represso. Ciò crea un squilibrio esistenziale fra il soggetto e il campo vissuto. La rimozione delle problematiche represses, "tramite una pratica primordiale come un'arte marziale", ristabilisce un equilibrio fra il soggetto ed il suo ambiente vitale. E' da questa condizione di equilibrio relativo ristabilito che il praticante si indirizza verso i meandri più profondi della sua condizione esistenziale. Ecco perché nella scuola di Kung Fu Kenpo, gli allievi interessati, sono indirizzati da me nello studio della filosofia di stampo principalmente chan (zen) e taoista così come nelle pratiche respiratorie in piedi e sedute.

Inizia così un lavoro introspettivo esigente quanto appagante.

In queste pratiche, la rimozione e la sublimazione dei fattori emozionali soggettivi, già in atto nella fase realistica dell'allenamento tecnico, si scontrano e si confrontano con le risonanze più sottili del nostro essere. A scapito della mente ordinaria, ci si apre un altro registro percettivo. Si tratta dunque di un'immersione ad un altro livello qualitativo nella realtà della vita.

Ci si chiede a questo punto cos'altro l'arte marziale cinese abbia ancora da offrire riguardo all'autorealizzazione; offre il combattimento inteso in termini di via marziale (wudao).

A questo punto il combattimento trascende il concetto di autodifesa e si presenta invece come un riferimento di verifica sul nostro avanzare nella via.

In termini filosofici orientali seguire la via significa aprire la mente alla dimensione universale nella quale distinzioni come migliore o peggiore, creazione e distruzione, vita e morte, non trovano posto.

In pratica l'abbattimento di ogni dualismo, la libertà assoluta, l'entrata nel dao.

Ecco da qui l'importanza del combattimento inteso in termini di wudao.

Immersi in questo campo esperienziale di combattimento, riemergono facilmente concetti dualistici come vincere, perdere, nemico.....nella vita ciò è nefasto in quanto ci spinge a prendere rifugio nella ricerca della nostra felicità, nei fenomeni esterni, che altro non sono che un processo in atto in continuo mutamento.

Nel combattimento ci rende vulnerabili all'avversario che capta il turbamento del nostro spirito causato dai nostri desideri.

Ecco che invece, se lo spirito del praticante è in una condizione di armonia, farà l'esperienza "dell'atto non intenzionale" che, in combattimento, scaturisce da una condizione di vuoto (wushin) da ogni forma di egocentrismo. Ciò per il praticante è conferma del giusto avanzare nella via.

Questa vittoria interiore raggiunta, guida il soggetto in tutte le sfaccettature della sua esistenza, compreso nella sua fluttuazione del divenire nella morte.

Il concetto di "non due" spinto al massimo, considera vita e morte come due facce della stessa medaglia. La coscienza soggettiva continua la sua avventura nel mondo delle apparenze anche oltre la vita, solo che avviene ad un livello più sottile. Così, se il soggetto ha imparato a dominare "l'attrazione verso le preferenze" in vita, il principio assoluto gli si manifesterà in tutto il suo splendore e non avrà paura, coronando di successo il momento più fulgido dell'esistenza.

Oltre al valore tecnico di altissimo livello, il Maestro Bernabei è in possesso di elevatissimi valori etici, che ne fanno un esempio positivo da imitare e da seguire, in quanto trascende la mera tecnica per elevarsi verso le vette elevate della moralità.

Raffaele Burgo

GIUSEPPE CAMPANELLA NUOVA ENERGIA POSITIVA PER IL CHIDICHIMO

Trebisacce, 20/02/2021 - L'infermiere professionale Giuseppe Campanella ha presso servizio presso l'Ospedale



Giuseppe Campanella

“Chidichimo”, lo scorso lunedì 15 febbraio, accolto a braccia aperte da tutto il personale e da tutti i concittadini trebisaccesi. Sposato con Filomena Rescia e padre di due signorine, Miriam e Chiara.

E' certamente una risorsa importante per la struttura per la sua professionalità maturata sul campo in anni di servizio.

Si tratta di una persona molto fattiva e il suo operare nel quotidiano si farà percepire concretamente. Ma vi è di più!

E' anche assessore comunale con deleghe alle Politiche Sociali, Servizi per l'Infanzia, Immigrazione, Trasporti, Fondi Europei, Politiche per il Lavoro, Sanità, e anche in questo ruolo ha dimostrato di essere capace di dare un valido contributo alla comunità e all'intera amministrazione comunale guidata dal sindaco Franco Mundo.

Al momento ricopre il ruolo di Responsabile degli ambulatori di Chirurgia, Endoscopia e Urologia. E' bene ricordare che è anche **Stomaterapista**, ci sono poche unità a livello nazionale e, pertanto, il paziente stomatizzato ha Giuseppe Campanella disponibile a seguirlo e consigliarlo.

Intanto si sta spendendo molto per la riorganizzazione del servizio sanitario in vista della riapertura, annunciata, dell'Ospedale "G.Chidichimo". Si riapre la speranza per tutti i cittadini dell'Alto Jonio e questa volta si pensa a qualcosa di fattibile. Il Campanella si è già attivato per aprire uno 'Sportello per Stranieri' con assistenza ogni giovedì, ma potremmo dire e raccontare di Giuseppe Campanella ancora altro e anche di idee innovative che vuole concretizzare nel prossimo futuro.

Ma ne parleremo a obiettivi raggiunti. Ha un ricco curriculum vitae che ne fa apprezzare la sua professionalità. Inizia la sua carriera in Lombardia lavorando come infermiere di Chirurgia presso l'Ospedale di Melegnano dal quale, dopo anni, si trasferì al "Guido Compagna" di Corigliano Calabro, nel reparto di Chirurgia, guidato dal Primario, di grande fama, Dr. Mario Guarasci.

Con questo primario-Maestro di vita-ha responsabilmente ricoperto il ruolo di Coordinatore Infermieristico. E, oggi, dopo ben 20 anni, rientra nella sua Trebisacce, portandosi dietro l'intero bagaglio esperienziale maturato sul campo. E' giunta nuova linfa negli ambulatori del "Chidichimo" ed anche una persona disponibile ad aiutare il prossimo e a contribuire a risolvere i problemi che vedono i cittadini in grave sofferenza.

A Giuseppe Campanella auguriamo Buon Lavoro!

Franco Lofrano

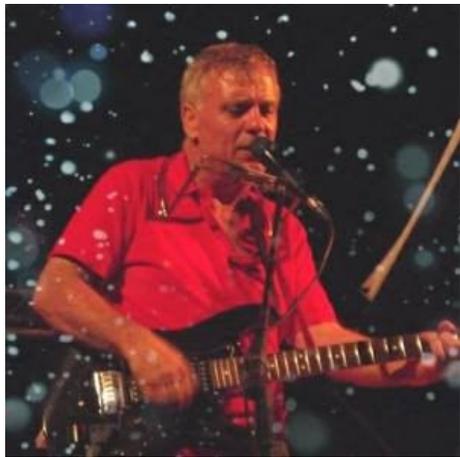
EMOZIONI TRA LE NOTE

"La musica, nella sua essenza, è ciò che ci dà ricordi. E più a lungo una canzone esiste nella nostra vita, più ricordi abbiamo di essa". (Stevie Wonder)

Trebisacce, 12/02/2021 - Ascoltare una canzone, immedesimarsi in essa e lasciarsi andare in un vortice di emozioni, di ricordi, di estasi, immaginando di essere trasportati in luoghi dove una dolce melodia è capace di far riscoprire valori mai sopiti.

Tutto ciò è capace di fare Antonio De Paola che, con la sua voce suadente, permette ad ognuno di

noi di riappropriarci di quel romanticismo che, purtroppo, in molti hanno perso per strada.



Antonio De Paola

Sia che suoni la sua chitarra o la sua tastiera, riesce a farci immergere nel mare dolce del sentimento, riportandoci indietro nel tempo, quando la melodia italiana era apprezzata in tutto il mondo e faceva nascere amori ed amicizie, ci proietta con delicatezza in quell'abbraccio simbolico con

la canzone.

Nella canzone dal titolo " *Attraversami il cuore*" Paola Turci dice: "Io non so fino a dove ci porteranno i nostri sogni... ma so che fino a quando ci parleranno d'amore... continueranno a fiorire stagioni...".

Ebbene, Antonio De Paola, continuerà a far fiorire stagioni infinite, grazie agli splendidi "pezzi" che ci ripropone e che hanno come tema dominante l'Amore, quello con la "A" maiuscola.

E, permetteteci di dire che Antonio e la sua musica camminano di pari passo con la sua sensibilità, la sua spiritualità, il suo amore per la natura ed il suo cuore buono, senza dei quali non si potrebbe

esprimere così come riesce a fare, per cui possiamo dire che ciò che ha nell'animo lo estrinseca quando canta e ciò crea un connubio perfetto.

Semper ad maiora umile ma grande Artista.

Raffaele Burgo

NUOVA S.S. 106 JONICA: È INIZIATO IL MASSACRO DEL TERRITORIO!

Trebisacce, 10/02/2021 - Nuova S.S. 106 Jonica: è iniziato il massacro del territorio! Seppure a rilento, anche a causa della grave e persistente emergenza sanitaria, sono iniziati infatti gli interventi che precedono l'apertura dei cantieri, a partire dall'entrata in possesso dei terreni per mezzo di lunghi transennamenti e dalle analisi geologiche del suolo e del sottosuolo delle aree su cui scorrerà il tracciato. Si



tratta degli interventi propedeutici all'avvio effettivo dei lavori che, secondo le assicurazioni del Ministro De Micheli pronunciate nel mese di maggio del 2020 allorquando sono



stati consegnati i lavori, dovrebbe avvenire nell'imminente primavera. Tra questi interventi preventivi non viene sottovalutata la messa in sicurezza di uomini e mezzi che saranno impegnati nei cantieri, per cui sono in corso accurate esplorazioni del sottosuolo per liberarlo da possibili ordigni esplosivi. Intervento, questo, che è già a buon punto e che viene eseguito dalla "Gimac Holding srl" con sede in provincia di Caserta che già da tempo è al lavoro sul posto e che, attraverso indagini effettuate con attrezzature sofisticate, va alla scoperta e all'eliminazione di eventuali residui bellici. I lavori, come è ampiamente noto, riguardano il Terzo Megalotto destinato a completare, attraverso un mega-investimento di 1miliardo e 330milioni di euro, l'ultimo tratto della dorsale jonica che passa attraverso l'eliminazione del collo di bottiglia costituito dal tratto Sibari-Roseto e che collegherà tra loro le due Autostrade del Meridione. "Una nuova infrastruttura, – si disse in quella circostanza – particolarmente attesa dal territorio, che garantirà benefici e sicurezza alla circolazione veicolare su una delle arterie più trafficate d'Italia". Realmente, l'apertura dei cantieri di un'opera su cui, comunque, si discute e ci si divide ormai da oltre 20 anni, dovrebbe vedere la luce nella prossima primavera, o al massimo entro l'autunno, ma già da oggi, nel momento in cui si procede all'entrata in possesso dei terreni (molti dei quali espropriati ma non ancora indennizzati, per non parlare delle opere compensative di cui si sono perse le tracce!) su cui dovrà scorrere un'arteria lunga 38 chilometri e larga oltre 60 metri, si può valutare il pesante impatto ambientale che l'opera è destinata ad avere su un territorio fragile e di particolare pregio naturalistico che, specie nell'Alto Jonio, può vantare paesaggi assai suggestivi e una natura ancora incontaminata. E', purtroppo, il prezzo che si deve pagare al cosiddetto progresso che fa spesso scempio della natura dei luoghi, come "purtroppo" sta avvenendo in questo tratto di territorio nel quale forse si potevano limitare i danni raddoppiando in larghezza la Superstrada esistente ed evitando l'ennesimo stupro di una lingua di territorio già occupato dalla vecchia S.S. 106, dalla S.S. 106 Bis denominata E 190 che scorre in parallelo con la prima, dalla linea ferroviaria, dal gasdotto e dalla Condotta Irrigua del Sinni. Oltre tutto, da quanto si evince dalle immagini e da quanto viene lamentato da tantissimi proprietari dei terreni, tutto l'esistente verrà sacrificato sull'altare di una nuova e costosissima arteria. Così, per mano della benna delle ruspe, stanno già scomparendo ampie zone di verde ricche di macchia

mediterranea e pini d'Aleppo, secolari alberi di ulivo, ampie aree coperte di agrumi e di vigne, vecchi casolari, case e stalle di campagna, orti, pozzi e manufatti di varia natura che odorano di antico e del faticoso sudore dei nostri progenitori. D'altra parte – dicono in tanti – non si può sottovalutare il rovescio della medaglia e quindi i benefici di un'opera così imponente, ma tanto invasiva, che finisce per contrapporre, da una parte, quanti sono preoccupati per il devastante impatto ambientale e quanti, invece, non vedono l'ora che inizino i lavori perché sperano di accaparrarsi un posto di lavoro che, secondo le previsioni, dovrebbe durare non meno di sette anni. Ciò non toglie, comunque, che a rimetterci sicuramente è la natura dei luoghi e un territorio sfortunato, baciato dal sole e da un clima mite che forse meritava più rispetto!

Pino La Rocca

IL COMMISSARIO AD ACTA ANDREA URBANI VISITA L'OSPEDALE CHIDICHIMO DI TREBISACCE

Giornata storica per Trebisacce.

Trebisacce, 26/02/2021 - Il Commissario ad Acta per l'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato che sancisce la riapertura dell'Ospedale Guido Chidichimo di Trebisacce, si è insediato nelle sue funzioni e ha visitato oggi la struttura ospedaliera della città ionica, la quale, a parte alcune carenze, è stata ritenuta dal Commissario migliore di quanto si aspettasse.

*“Siamo molto soddisfatti dell'interlocuzione, sempre costante, con il Dott. Urbani, ma soprattutto della sua disponibilità e determinazione – ha dichiarato il **Sindaco di Trebisacce, Avv. Franco Mundo**, che ha accompagnato il responsabile della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute nel corso della visita, unitamente al Commissario ASP di Cosenza Dott. Vincenzo La Regina, al Dott. Franco Laviola soggetto attuatore dell'ASP, all'Assessore alla Salute del Comune di Trebisacce Pino Campanella, al Dott. Adduci, al Dott. Filomia e a tre funzionari del Ministero della Salute – Sono soddisfatto! Abbiamo programmato con il Commissario ad Acta tutti gli interventi strutturali necessari, compreso il ripristino delle sale operatorie e le modalità di reperimento del personale e delle risorse finanziarie, peraltro immediatamente disponibili.*

Naturalmente è necessario prima di tutto configurare l'ospedale, ossia prevedere tutti i servizi, le divisioni e le unità operative per programmare e predisporre la pianta organica e adeguare di conseguenza i locali. Proprio per accelerare i tempi, la progettazione e l'appalto dei lavori saranno affidati ad Invitalia e alla struttura commissariale governativa per l'emergenza COVID.

Ovviamente la configurazione avverrà rispettando i parametri del Dm 70/2015, che sarà arricchito da altri servizi e



unità operative in base alle esigenze territoriali e alle indicazioni aziendali dell'ASP.

Visitando i cinque piani dell'ospedale, aprendo le porte della struttura, attraversando le sale operatorie dismesse e impolverate da tempo, ho avuto la concreta sensazione che il lungo cammino che stiamo affrontando e la dura battaglia che stiamo combattendo, si affaccino verso un nuovo orizzonte degli eventi, che potranno finalmente permetterci di restituire a tutti i cittadini della Sibaritide e dell'Alto Ionio il proprio Diritto alla Salute, che qualcuno ha cercato, con scienza ma senza coscienza, di sottrarre al nostro territorio.

Il Dott. Urbani ha riferito che bisogna recuperare in fretta tutto il tempo perduto.

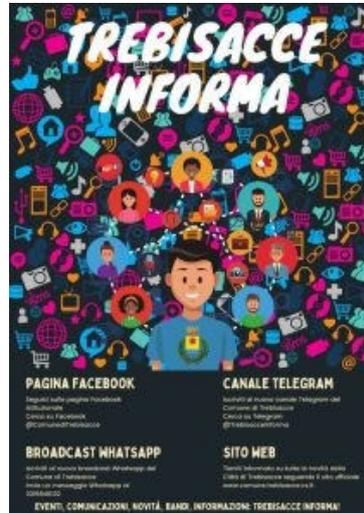
Anche il commissario ASP, Dottor La Regina, ha manifestato la sua ampia disponibilità oltre che meraviglia per il tempo perso in questi anni che sicuramente dovrà essere recuperato in tempi brevi collaborando fattivamente con il Dott. Urbani e con il Comune di Trebisacce, per aprire al più presto l'ospedale.

Noi continuiamo a crederci e a lottare fino al raggiungimento del nostro obiettivo, che deve essere l'obiettivo di tutti i cittadini: dare nuova vita all'Ospedale Chidichimo e restituire speranza alla nostra terra. Noi ci crediamo e ci riteniamo soddisfatti, consapevoli che il risultato non si ottiene dalla sera alla mattina, ma con il lavoro, l'impegno e soprattutto la passione che in questi anni ci ha sempre accompagnato”.

IL COMUNE DI TREBISACCE LANCIAM I NUOVI CANALI DI COMUNICAZIONE DIGITALE SU WHATSAPP E TELEGRAM

Trebisacce, 24/02/2021 - Il Comune di Trebisacce, nell'ambito del progetto **Trebisacce Informa**, mette in atto una vera e propria rivoluzione digitale, quasi del tutto inedita sul territorio regionale, e lancia due nuovi canali per la comunicazione, al fine di rendere l'interazione con i cittadini del territorio veloce, costante e continua e ancora più dettagliata.

Da mercoledì 24 febbraio saranno attivi il canale broadcast WhatsApp e il canale Telegram, a cui chiunque si potrà iscrivere gratuitamente per ricevere direttamente sul cellu-



lare tutte le informazioni relative alla Città di Trebisacce, tra cui quelle proprie alla Raccolta differenziata, alla fornitura idrica e servizi, mobilità, eventi, scadenze, variazioni orari uffici comunali e notizie di emergenza e di pubblica utilità).

I due nuovi canali, ulteriore passo avanti di un processo di crescita digitale che il Comune di Trebisacce sta portando avanti, si uniscono al profilo istituzionale della pagina Facebook (@ComunediTrebisacce) e al sito web, andando a completare la prima parte di un progetto finalizzato al potenziamento della comunicazione con i cittadini che sposa in pieno le direttive europee e le indicazioni nazionali in merito di accessibilità e comunicazione, oltre ad adottare il modello di riferimento proposto dall'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), di cui il comune di Trebisacce è socio.

“La comunicazione istituzionale si trasforma in chiave digitale, con una valenza moderna e innovativa – ha dichiarato l’Assessore con delega all’Organizzazione e Funzionamento Tecnologico Roberta Romanelli – Con questa piccola grande rivoluzione ci confermiamo capaci di sfruttare le molteplici possibilità poste in essere dal web. Questo approccio alla comunicazione digitale, già previsto dalla Legge 150/2000 per le amministrazioni pubbliche, si pone l’obiettivo di gestire, sviluppare e migliorare le relazioni delle istituzioni con i cittadini, mediante modalità di interazione,

opportunità di partecipazione ed accesso alla comunicazione digitale. Modernizzare, semplificare, risparmiare, comunicare: queste le chiavi della digital r-evolution negli Enti locali. In una prima fase abbiamo potenziato e modernizzato i luoghi digitali in cui era possibile reperire informazioni ed essere informati sulle iniziative comunali. La pagina Facebook del Comune di Trebisacce è diventata in poco tempo un punto di riferimento sia per i cittadini, sia per il territorio, che ne ha compreso il valore. Ora facciamo un passo avanti e portiamo la comunicazione direttamente sui dispositivi digitali dei cittadini. Non sarà più indispensabile, per ottenere le informazioni di base, recarsi sulla pagina Facebook o sul sito del Comune, ma le notizie arriveranno puntualmente sul cellulare, garantendo così un servizio immediato e efficiente di informazione. Il tutto senza alcun costo per le casse del Comune. Invito tutti ad iscriversi a due nuovi canali, per essere costantemente aggiornati. Ancora una volta dimostriamo di avere una visione che guarda al futuro, che cerca la modernità e che mira a potenziare il rapporto con i cittadini mettendo a disposizione di tutti, con facilità e immediatezza, le informazioni. Affidandoci alle nuove tecnologie, e concentrando la nostra azione su quell’elemento fondamentale della crescita degli enti locali qual è la Comunicazione offriremo a cittadini un rafforzamento del welfare e continueremo un importante percorso di crescita digitale all’insegna delle rivoluzioni che la tecnologia moderna ci propone ogni giorno, opportunità che non possiamo lasciarci sfuggire”.

Tutte le informazioni sui nuovi canali di comunicazione del Comune di Trebisacce possono essere reperite cliccando su questo link: <https://bit.ly/3shzSIC>

Informativa servizi “WhatsApp – Trebisacce Informa” e “Telegram – Trebisacce Informa”

“WhatsApp – Trebisacce informa” e “Telegram – Trebisacce informa” sono i nuovi canali di comunicazione gratuiti che l’Amministrazione comunale di Trebisacce, nell’ambito del progetto **Trebisacce Informa**, ha attivato per rendere più semplice, capillare e tempestiva l’informazione nei confronti del cittadino.

Previa registrazione, il Comune trasmette via WhatsApp e Telegram informazioni di pubblica utilità, scadenze comunali, modifiche alla viabilità, eventuali stati d'emergenza sul territorio comunale che possono interessare i cittadini.

Per quanto riguarda WhatsApp, a tutela della privacy i messaggi vengono inviati in modalità broadcast: nessun utente può cioè vedere gli altri contatti iscritti al servizio.

Come fare per iscriversi a "WhatsApp – Trebisacce Informa"

Per iscriversi è necessario scaricare sul proprio smartphone l'applicazione WhatsApp (nel caso in cui ciò non si già stato fatto), inserire tra i propri contatti in rubrica il numero **331 6846132** registrandolo ad la voce "Città di Trebisacce informa" (il salvataggio in rubrica di questo numero è una condizione necessaria per poter ricevere messaggi in modalità broadcast) e inviare un messaggio attraverso WhatsApp con il seguente testo: **ISCRIZIONE**.

Con l'invio del messaggio di iscrizione, l'utente dichiara di aver letto e accettato la presente policy e autorizza il Comune di Trebisacce a trasmettere al proprio numero di telefono messaggi, immagini e documenti. L'utente riceve in seguito un messaggio di conferma dell'avvenuta iscrizione al servizio.

Per rimuovere la propria iscrizione al servizio, occorre inviare un messaggio con il seguente testo: **CANCELLAZIONE**.

Il numero di cellulare **3316846132** è valido solo per il servizio descritto. Non può ricevere messaggi SMS o telefonate. Per qualsiasi comunicazione del cittadino verso il Comune restano pertanto confermati i canali tradizionali come telefono e posta elettronica.

Come fare per iscriversi a "Telegram – Trebisacce Informa"

Per il canale Telegram @Trebisacceinforma è tutto più semplice.

Basta installare l'app Telegram scaricabile gratuitamente dalla pagina web telegram.org o dal negozio online delle applicazioni del proprio smartphone.

Una volta aperta l'app basta inserire nel motore di ricerca @Trebisacceinforma o cliccare sul <https://t.me/Trebisacceinforma>

Poi basta cliccare su "unisciti".

Con l'iscrizione si dà la propria adesione al trattamento dei dati nel rispetto della normativa vigente sulla privacy.

Sarà possibile cancellarsi autonomamente dal servizio in ogni momento, toccando il nome del canale e selezionando nel menù che apparirà l'opzione "Lascia canale". Ricordiamo infine che ogni numero telefonico resterà anonimo e sarà utilizzato nel rispetto della legge sulla privacy.

Per eventuali informazioni e segnalazioni sui due servizi o se ci sono state difficoltà nella registrazione, scrivere a ufficiostampa@comune.trebisacce.cs.it

Privacy – Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art.10 del decreto legislativo 30/06/2003 n.196

Il titolare del trattamento è il Comune di Trebisacce. I dati saranno trattati esclusivamente per l'esecuzione delle operazioni relative al servizio di "WhatsApp – Trebisacce informa" e "Telegram – Trebisacce informa". A tal fine i dati potranno essere trasmessi a soggetti terzi che svolgono funzioni strettamente connesse e strumentali all'operatività del servizio. Il trattamento sarà effettuato attraverso l'utilizzo di strumenti telematici per i quali sono impiegate misure di sicurezza idonee a garantirne la riservatezza e a evitarne l'accesso a soggetti non autorizzati. In qualunque momento l'iscritto può far valere i diritti previsti dal Decreto Legislativo 196 del 30/6/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e dal Regolamento UE 2016/679. L'iscrizione ai servizi "WhatsApp – Trebisacce informa" e "Telegram – Trebisacce informa" da parte dell'utente rappresenta di per sé esplicita accettazione della Informativa sul trattamento dei dati personali.

ESPERIMENTI DI CIVISMO E PROGETTAZIONE NELLE SCUOLE CON IL PROGETTO RIPARTIRE

Trebisacce, 23/02/2021 - Martedì 23 febbraio si è svolto un incontro online organizzato dall'ITS Filangieri di Trebisacce



da cui ha preso avvio il Bilancio Partecipativo. Erano presenti a questo vero e proprio lancio, oltre la Dirigente scolastica Brunella Baratta, il Sindaco

di Trebisacce Franco Mundo, e il vicesindaco di San Lorenzo Bellizzi Nicoletta Pittelli. Marino Buongiorno Presidente del consiglio comunale di Rocca Imperiale, Cosimo Chiesa, Manager ActionAid Italia di RIPARTIRE – un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, e Stefano Stortone della Star-up innovativa di Bipart.

Il Bilancio Partecipativo già approdato in diversi Comuni e scuole d'Italia è un processo democratico che ha l'obiettivo di far sperimentare le regole e le prassi dell'amministrazione e della cittadinanza attiva.

L'iniziativa ha visto protagonisti le studentesse e gli studenti dell'ITS: Alessia La Volpe, Aurora Francomano, Lucia Marino, Giuseppe Cosenza e Marco Gatto e con il contributo esterno dello studente del Liceo Cremona di Milano, Riccardo Spreafico e con il supporto e il coordinamento dello staff dell'associazione Passaggi di Trebisacce, gli studenti

hanno spiegato il percorso del Bilancio Partecipativo all'intera comunità scolastica.

Tutti gli studenti attraverso una piattaforma online potranno proporre e votare progetti volti al miglioramento della scuola, tutto il percorso è guidato da regole precise e condivise raccolte nella Carta della Partecipazione e presenti nella piattaforma web appositamente realizzata.

Il Bilancio prevede una prima fase di voto delle proposte progetto, in seguito le proposte più votate e coerenti con gli obiettivi e i principi del percorso saranno meglio strutturate attraverso tavoli di co-progettazione.

Le proposte ancora in forma di bozza diventeranno quindi progetti, pronti ad essere votati, sempre dagli studenti, per una seconda selezione. Come per la prima votazione i ragazzi potranno pubblicizzare il proprio lavoro con videoclip e materiali grafici come in una vera campagna elettorale.

Il percorso avrà termine in maggio quando il progetto più votato, sarà proclamato vincitore.

“Una bella sfida che rafforza il ruolo della scuola e della comunità educante nella lotta alla povertà educativa attraverso la promozione di competenze civiche e sociali e la sperimentazione di metodologie di cittadinanza attiva” afferma la Dirigente Baratta che continua: “L’iniziativa, con la pandemia in atto, rappresenta certamente un segnale di fiducia per ripartire con più forza e convinzione, in cooperazione con le Istituzioni territoriali, per rigenerare nuove opportunità educative e sociali.”

A questo proposito ha dichiarato il Sindaco Mundo: “Sicuramente una iniziativa che non interessa soltanto l’ambito scolastico ma accresce la consapevolezza degli studenti nel ruolo di cittadini e sviluppa l’attivismo civico e della partecipazione democratica”.

Fra le attività di progetto RIPARTIRE, vi sono i percorsi di educazione civica digitale e di storytelling e data journalism, il monitoraggio civico e la co-progettazione di spazi e servizi a scuola e nel territorio, la creazione di una community online dove ragazzi e ragazze possano scambiarsi buone pratiche.

“RIPARTIRE – Rigenerare la partecipazione per innovare la rete educante” è realizzato da

ActionAid insieme a Fondazione Openpolis, BiPart Impresa sociale, Fondazione Human Foundation, La Fabbrica Spa, Transparency International Italia e Università della Calabria; i comuni di Ancona, Pordenone, Trebisacce (CS) e Roma (Municipio VI); Il Dipartimento per le Politiche di Coesione – Presidenza del Consiglio dei Ministri; cinque associazioni/cooperative sociali: COOSS Marche, Fondazione RagazzinGioco, Mètis, Associazione Passaggi ed ÉCO; cinque scuole secondarie di secondo grado, una per territorio. A Trebisacce, il progetto vedrà impegnato l’Istituto Tecnico Statale “Gaetano Filangeri” per i prossimi tre anni.

Il progetto è stato selezionato da Con i Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il Fondo nasce da un’intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo.

Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l’impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD. www.conibambini.org

Contatti: Armando Mangone cell 3400620316
Email: armandomangone.ripartire@gmail.com

IMPARARE ATTRAVERSO IL DIBATTITO

di Pino Cozzo



Trebisacce, 04/02/2021 - Il “debate” è ormai una pratica in uso in numerose scuole italiane, grazie alla diffusione promossa dal Miur relativa ai bandi regionali e alle Olimpiadi nazionali di “debate”. Metodo virale, sfidante e divertente per docenti e studenti, esso offre una valida alternativa alla lezione trasmissiva

rendendo gli studenti attivi e protagonisti del proprio processo di apprendimento. In sintesi, consiste in un confronto nel quale due squadre sostengono e controbattono un’affermazione o un argomento dato dall’insegnante, ponendosi in un campo (pro) o nell’altro (contro). Dietro alla sua apparente semplicità, il debate nasconde un grande potenziale didattico riuscendo a promuovere il pensiero critico e diverse *soft skill*, fra cui le competenze digitali (cercare e selezionare le fonti informative, valutandone l’attendibilità, la pertinenza, la natura), quelle comunicative (saper comunicare in modo chiaro, corretto, non ambiguo, sintetico, sapendo argomentare la propria posizione), metacognitive (saper valutare la propria performance e comprendere come migliorare), sociali e civiche (saper rispettare le regole, attendere il proprio turno, ascoltare l’altro, legittimare punti di vista diversi dal proprio). Il Debate permette inoltre di sviluppare capacità di collaborazione dando l’opportunità di imparare a lavorare in team, sapersi fidare, assumersi delle responsabilità. Nel settore tecnico, professionale, dell’economia e della finanza, ma anche nella quotidiana vita di tutti i giorni, è sempre più importante sviluppare competenze e conoscenze linguistiche, espressive, contenutistiche, ma anche le “employability skills”, che si riferiscono ad abilità trasversali alle varie discipline che consentono una maggiore possibilità di vedersi riconosciuti quei requisiti e tratti fondamentali per aspirare ad un impiego con più comprovate

capacità professionali. Il confronto è sempre un modo positivo di sviluppare ed implementare le capacità e le esperienze personali, che possono essere scambiate, riprese e verificate, al fine di giungere a risultati più soddisfacenti e proficui. Per creare un solido ponte tra la scuole e il mondo produttivo e aziendale, l'I.T.S. "Filangieri" di Trebisacce focalizza da anni il proprio percorso educativo e professionale su competenze chiave come i linguaggi settoriali e gli ambiti professionali. In Inghilterra e negli Stati Uniti, nel XVIII e XIX, secolo iniziarono a formarsi, sulla scia dei dibattiti parlamentari britannici e americani, club e associazioni che consideravano il *Debate* un metodo di miglioramento e progresso. I membri si riunivano per discutere le più rilevanti questioni religiose, morali, sociali e politiche del tempo e per affinare le capacità deliberative e oratorie ma soprattutto per incoraggiare coloro ai quali sistematicamente era negata ogni possibilità di espressione pubblica a esprimersi e dibattere. Le donne, per esempio, escluse dai circoli di dibattito londinesi fino al 1750, dal 1752 furono invitate a prendervi parte e con il 1780 nacquero i primi circoli esclusivamente femminili. Nel 1885 iniziarono le competizioni interscolastiche – 1881 secondo alcune fonti, 1892 per altre – e nel 1898 si ebbe la prima gara tra università dell'est e dell'ovest degli Stati Uniti. La competizione tra le varie realtà educative, anche tra istituti d'istruzione secondari, indusse sia all'introduzione nelle università di corsi specifici e di allenamenti per chi si occupava di dibattito e argomentazione, sia alla proliferazione di nuovi libri sull'argomento.

Pino Cozzo

SORRIDERE INTERIORMENTE

Trebisacce, 05/02/2021 - Esiste una meditazione molto semplice ed alla portata di tutti: sorridere.

E' una pratica facile, tutti possono sperimentarla senza sforzo. Nello stesso tempo è una pratica avanzata: provate a stare con il sorriso interiore per un lungo tempo e dovrete confrontarvi quasi subito con la mente che vuole andare per conto suo.

La voglio spiegare qui perché chiunque, anche chi dubita di poter o voler mai fare meditazione (per pregiudizi, sfiducia in se stesso ecc.) può ugualmente provarla e trarne vantaggi, non solo mentali ma anche fisici.

E' infatti risaputo come la maggior parte, se non tutti, dei nostri malanni, sia di origine psico-somatica. Perciò provate questa pratica.

Sedete comodamente con la schiena dritta e la lingua al palato, dietro i denti. Respirate profondamente per sette volte, notando il sù e giù del respiro ed associandovi una parola di vostra scelta che vi crea sicurezza, fiducia in voi stessi e tranquillità: pace, serenità, calma o quello che preferite.

Dopodiché, continuate per un po' ad osservare il sù e giù del respiro.



Assumete un atteggiamento di *'giusto orgoglio'*, come se foste già una divinità e, appunto, come in un'immagine del Buddha, sorridete lievemente. Per farlo concentratevi sulle labbra, sentitene le sensazioni, e notate le ripercussioni nel vostro corpo e nella vostra mente.

Tutto qui.

Se volete approfondire la pratica, sorridete ai vostri organi interni, riempite gradualmente il corpo di sorriso che, probabilmente, si manifesterà nella vostra mente come un tipo di chiarore o di luce ed immaginate che anche il corpo ed i suoi singoli organi sorridano. Nel contempo non perdetevi la consapevolezza delle vostre labbra sempre atteggiate a lieve sorriso.

Dopo aver riempito corpo e mente di sorriso, rilassando il corpo ed il viso, pensate ad una o più persone che vi hanno fatto del bene, visualizzatele e sorridete loro. Immaginate che anch'esse sorridano. Visualizzate poi qualcuno verso cui siete relativamente indifferenti. Sorridete ed immaginate il sorriso di questo qualcuno. Fate lo stesso con una persona ostile o per cui non riuscite a provare simpatia, poi verso il mondo animale, così pieno di sofferenza ed infine verso tutti gli esseri del mondo.

Un passo ancor più avanti è quello di irradiare il sorriso: prima nello spazio in cui vi trovate, poi fuori di esso, infine verso tutto il mondo e l'universo. **RESTATE COSI' CONCENTRATI NEL SOLO SORRISO IRRADIANTE.** Sentite sparire i confini del corpo e divenite l'irradiazione.

A questo punto siete di fatto una irradiazione di amore e compassione per tutti gli esseri.

Se la meditazione in questo modo riesce bene, concentratevi sulla bella sensazione che provate, fisica e mentale e permeatene tutto il corpo. Questa è la base del primo jhāna/ dhyāna. Ma non pensate a questo o a voler ottenere qualcosa. Voi semplicemente fate il vostro esercizio: semplicemente sorridete!

Portate questa pratica nella vostra vita quotidiana. Di fronte ad ogni situazione ricordatevi di sorridere.

E' CONSAPEVOLEZZA!

Raffaele Burgo

ETICA MARZIALE

Trebisacce, 08/02/2021 - Spesso ci si approccia allo studio delle discipline marziali senza capirne a fondo i principi, infatti la maggior parte di quanti decidono di praticarle, pensano erroneamente che trattasi esclusivamente di un mezzo attraverso il quale esternare la propria supremazia sugli altri.

Per fortuna, però, le discipline orientali sono permeate di alti valori etici.

La filosofia del Taekwondo, ad esempio, si basa su fondamenti quali l'etica, la morale.



Lo stesso Generale Choi dice: *“Spero sinceramente che attraverso il Taekwondo ogni uomo possa acquisire la forza sufficiente per arrivare ad essere il guardiano della giustizia, opponendosi ai conflitti sociali e coltivando lo spirito umano al livello più alto possibile. E' con questo spirito che mi sono dedicato all'arte del Taekwondo per tutti i popoli del mondo”*.

Uno dei pilastri di questa bellissima disciplina di origini coreane, è il Maestro Natalino Martino, il quale ha sempre messo dinanzi a tutto il rigore morale, il rispetto per se stessi e per gli altri, la modestia e l'umiltà.

Nonostante i suoi innumerevoli successi personali e quelli dei suoi allievi, è rimasta la persona di sempre: splendido papà, meraviglioso marito, grandissimo educatore per tanti bambini che seguono i suoi preziosi insegnamenti.

Ed è proprio per questo che desideriamo scrivere soprattutto della sua moralità, che trasmette sul tatami, in quanto le Arti Marziali devono insegnare prima di tutto a diventare dei veri uomini, prima che grandi campioni.

Il Maestro Natalino Martino appartiene alla categoria di Maestri animati da una sana passione, mai disgiunta da quelli che sono i valori spirituali che permettono di avvicinarsi alla pratica secondo i canoni profondi delle discipline stesse.



Grazie al suo modo d'essere è amato dai suoi allievi, i quali vedono in lui non soltanto l'ottimo Insegnante che li porterà a raggiungere grandi risultati nell'arte del Taekwondo, ma anche una persona che saprà consigliarli ed instradarli sulla Via giusta nella vita quotidiana.

E' un grande educatore, in quanto educa ad un comportamento corretto, ad una vita fatta di rispetto e tutto questo, coniugato alla sua grande esperienza di Maestro, fa sì che chiunque frequenti la sua Scuola, resti affascinato da una pratica sana e seria.

In un periodo storico, purtroppo, negativo per tutti, che impedisce di potersi allenare tutti insieme, Natalino Martino si vede riconosciuti tutti i suoi meriti, grazie ai propri allievi, ai tanti bambini che gli chiedono quando sarà possibile riprendere la pratica della loro disciplina preferita.

Ciò è motivo di enorme gioia, perché denota l'amore che gli allievi hanno per il proprio Maestro.

In una società che pare abbia perso di vista i valori che contano veramente nella vita, un esempio come quello del Maestro Natalino Martino, non può che essere considerato come un'oasi nel deserto.

Riuscendo a coniugare perfettamente pratica marziale ed insegnamenti umani e morali, costituisce un punto di riferimento per tutti.

Semper ad maiora

SAGGEZZA E MEDITAZIONE

Trebisacce, 05/02/2021 - Può esistere una meditazione che miri alla liberazione ma che sia priva dell'aspetto conoscitivo?



Per qualcuno sembra che la meditazione possa essere solo una specie di limbo più o meno piacevole. Sempre per qualcuno l'impegno conoscitivo rispetto al reale andrebbe evitato.

Soprattutto non sarebbe necessario né auspicabile mettersi in crisi, esplorare a fondo quelli che sono i propri bagagli culturali...non sarebbe necessario per esempio vedere come i propri bagagli cultu-

rali siano in realtà una congerie informe di contenuti che vanno dalla scientificità alla superstizione, il tutto mescolato in proporzioni variabili, e come , quindi, non vi sia prova certa o dimostrata dei contenuti che proponiamo. In sostanza si vuole salvare capra e cavoli. Datemi un bel rilassamento che non mi faccia pensare (non a caso molte persone, parlando, ci dicono: “ Tu, che sei esperto di rilassamento....”).

Invece noi pensiamo che meditare debba servire soprattutto come un modo per migliorare il vivere (e sicuramente qualche manciata di minuti di rilassamento non basta, in quanto subito dopo i problemi si ripresentano) e per darci una prospettiva sulla realtà ultima, una prospettiva che non abbia a che fare con i concetti.

Quest’ultima frase può sembrare contraddittoria con il fatto che siamo qui ad usare una logica concettuale stringente ma certamente noi, come tutti, dobbiamo fare uso del linguaggio per comunicare. Però non abbiamo nessun concetto da propagandare o da difendere e non chiediamo a nessuno di credere in qualcosa, offriamo solo un metodo di lavoro.

Proponiamo una pratica che porta a cercare la trascendenza nelle cose, la trascendenza delle cose come sono. A chi pratica chiediamo solo di realizzare in sé un’esperienza di osservazione interiore, di cercare di vedere ciò che c’è davvero, non quindi dei contenuti ma il brulicare incessante del dualismo contenutistico e chiediamo di separare con la maggior chiarezza possibile l’esperienza dai concetti: questa è l’esperienza di un dato fisico (contatto, rumori, vista) , questi sono i concetti conseguenti ai dati sensoriali; questo è il corpo, questa è la coscienza e, nello stesso tempo, questo è il complesso corpo-coscienza.

Cominciando a vedere così, cominciamo forse a renderci conto delle volte in cui la concettualizzazione entra in campo e trasforma (inquina) l’esperienza. Ecco che le cose non sono più “come sono” ma “come le vediamo”- in genere come le vogliamo vedere o come siamo condizionati a vederle. Cominciamo forse a vedere il momento in cui i concetti sorgono. Potremo forse cominciare a chiederci come sorgono i concetti .

Poiché i concetti hanno generalmente a che fare con giudizi di valore (positivo o negativo, bello o brutto, spirituale o materiale e così via) possiamo probabilmente dedurre che questo schema di valori sorga dalle nostre predisposizioni vicine, lontane e più che lontane. Se queste predisposizioni (che hanno origine dalla sensazione, piacevole o spiacevole) ci portano a concetti dualistici (buono, cattivo ecc.) e sono in noi così radicate e inquinanti, com’è possibile che esse non entrino in ciascuna delle nostre idee, credenze, fedi, visioni del mondo?

E’ questo che rende ciechi tutti gli “aderenti” a qualcosa.

Aderiscono, si afferrano a qualcosa. Questo qualcosa è qualcosa che a loro piace (sensazione gradevole) , qualcosa

che dà quindi loro consolazione, che permette anche, in una certa misura, di vivere meglio. Ecco che qualcuno, in una determinata posizione, potrà pensare: “ Il mondo è meraviglioso, Dio ci vuole davvero bene e ci fa provare sensazioni splendide” mentre qualcun altro, un pastore eritreo alla fame per la siccità incalzante, con i propri animali pelle e ossa e i propri cari morenti di fame e malattia, potrà pensare che questo mondo è un inferno, magari raccomandandosi allo stesso Dio, in questo caso stranamente indifferente.

Perciò tutto è relativo e in relazione alle predisposizioni ed alle condizioni esistenziali di chi dà il giudizio. L’unico verità assoluta sembra essere la mancanza di una verità assoluta o, detto meglio, che proprio la relatività dei vari tipi di verità è la verità. Ma anche questo è solo un concetto e deve essere accettato nella sua relatività . Ci sono persone che praticano la meditazione da anni e che nonostante ciò sono portatori di contenuti vari, accettandoli acriticamente o quasi senza neanche rendersene conto, essendosi accostati alla pratica con la tazza già piena e senza la voglia di svuotarla, per cui continuano ad asserire qualcosa. Tutti asseriamo qualcosa nella vita quotidiana, però il problema è se siamo consci della sua relatività, oppure se dentro di noi la consideriamo una verità assoluta. Se siamo su questo piano non potremo mai metterci in discussione, la nostra tazza sarà sempre piena di contenuti ed avrà poco a che fare con il silenzio della mente. Anche questo comunque è un giudizio.

E, come tale, relativo.

Raffaele Burgo

LE PALESTRE DEMONIZZATE INGIUSTAMENTE

Trebisacce, 05/02/2021 - Ormai è da circa un anno che le palestre vengono considerate come “pericoloso” veicolo di contagio del Covid-19, per cui sono state penalizzate, con



gravissimo nocumento sia dal punto di vista economico per tantissimi professionisti, la cui unica fonte di sostentamento è proprio la palestra, sia per moltissimi praticanti, che nella pratica sportiva trovano

oltre che uno svago, anche un mezzo per crescere da un punto di vista psicofisico.

E tutto ciò, dopo che avevano dato ampie assicurazioni sulla riapertura, purché i gestori delle palestre le avessero messe in totale sicurezza.

Cosa puntualmente avvenuta, anche con notevole esborso di denaro.

Tra l'altro, a quanto ci risulta, nessun contagio si è registrato nelle palestre.

Ma ciò che amareggia maggiormente deriva dal fatto che vi sono tanti altri tipi di attività che continuano regolarmente, nonostante presuppongano assembramenti e quant'altro, ma evidentemente il dio denaro è più importante di qualunque altra cosa.

L'astrologia cinese indica nel "Bufalo" che sintetizza il concetto della "pazienza" il nuovo anno, che parte il 12 febbraio.

E di pazienza ce ne vuole tanta, pensando che il settore economico – sociale delle palestre, non solo è chiuso, ma quasi del tutto dimenticato.

Si sta delineando un nuovo Governo a guida Draghi e un cambio di casacche.

Chi sarà il nuovo ministro dello Sport?

Cambierà qualcosa? Non cambierà nulla... Ma chissà!

Nel mese di ottobre c'è stata una manifestazione in cui sono scesi in piazza le Società Sportive. L'effetto sociale ci ha remato contro; tante le visualizzazioni oltre 28 mila ma solo circa 300 persone a metterci la faccia.

E così, giorno 1 Febbraio, a Roma, in Piazza Montecitorio, chiedono di riaprire le palestre, grazie ad una ulteriore manifestazione promossa dalla "Federazione Sindacale Sport Italia".

Purtroppo, le palestre vengono sempre chiuse per prime e riaperte per ultime.

Si potrebbe definire ciò una follia, considerato che la regolamentazione nelle strutture sportive è totalmente aderente alle disposizioni della normativa.

I danni sono ingenti e i mesi non sono tutti uguali: gennaio e febbraio sono i mesi principali. Hanno tolto un pezzo di ottobre, tutto novembre, tutto dicembre; ed ora gennaio e febbraio.

Rimane (marzo?) come mese buono per le palestre, perché già ad aprile c'è un fisiologico calo delle iscrizioni.

Le Istituzioni hanno, a modo loro, riconosciuto il problema, erogando pezze – ristori, ma servono contributi veri che comprendono il danno emergente e il lucro cessante.

Chissà se qualcuno davvero capace di comprendere la difficoltà, possa trovare la soluzione giusta.

Concordiamo tutti che al primo posto viene la salute, però non bisogna nemmeno demonizzare alcuni tipi di attività, provocando la morte sociale ed economica delle suddette.

A molti professionisti del settore non resta che pazientare, ma non dimentichiamo un'antica massima orientale che dice: "Guardati dall'ira dell'uomo paziente".

Raffaele Burgo

IL MAESTRO GAETANO VINCENZI: LA RISTORAZIONE È DEVASTATA, PERSI 33 MILIARDI DI EURO

Tra Ristori fantasma, rappresentanze inadeguate e politica distratta... la sola parola d'ordine è "Fare fronte comune"

Villapiana, 23/02/2021 - A volte mi chiedo perché la ristorazione venga trattata male dalle istituzioni, nonostante valga il 30% del PIL del nostro paese!



Il Maestro Gelatiere Gaetano Vincenzi

Negli ultimi 30 anni il settore non è stato in grado di conquistare la giusta attenzione della classe dirigente, presentandosi sempre frammentata in migliaia di associazioni più o meno influenti, ma non certamente forti da far sentire la propria voce, praticamente una continua latitanza sindacale della categoria, trascinandosi da più di cinque lustri un doppio problema: rappresentanza inadeguata e politica distratta.

Ciò ha prodotto un cortocircuito inevitabile nel dialogo generando un'assenza di consapevolezza nel rappresentare un settore unico e non più diviso per categorie (gelatieri, pasticceri, cuochi, pizzaioli, eccetera) ma accomunato da un'importante singolarità, l'essere imprenditori.

Il cibo è la prima ricchezza dell'Italia. Secondo quanto analizzato dalla C.G.I.A di Mestre, la filiera alimentare nel suo

insieme, ossia gelaterie, pasticcerie ristoranti ecc, vale in Italia la cifra di 90 miliardi di euro. Ciò significa che il mondo cibo nel Bel Paese rappresenta il 25% del PIL, di conseguenza il traino dell'economia italiana. Oltre a questo è importante sottolineare che dal punto di vista lavorativo, la ristorazione italiana conta 1,3 milioni di occupati, tutti numeri che il CODIV ha ridimensionato in modo notevole.

Tirando le somme ad un anno esatto dall'inizio della pandemia, il settore della ristorazione ne esce devastato, la situazione è realmente drammatica: la perdita è stimata in 33 miliardi, con un crollo del 35% del fatturato, con 60 mila imprese a rischio chiusura e con oltre 300 mila posti di lavoro in bilico.

Mai come questa volta siamo accomunati dallo stesso destino! Unico lato positivo della questione: creare un fronte comune.



Abbiamo allora sentito l'esigenza di sederci insieme a un tavolo virtuale, e avviare una riflessione comune partendo da una sintesi incontrovertibile; non possiamo pretendere di chiedere al Governo semplicemente meno tasse, occorre un altro registro d'interlocuzione: formulare proposte adeguate, strutturate e credibili.

Ma di cosa ha bisogno la ristorazione italiana per costruire il proprio futuro? Di un interlocutore istituzionale stabile capace di un'azione di pressione sul Governo per ottenere risultati.

Per questo Insieme a tante associazioni che rappresentano la ristorazione Italiana abbiamo capito l'importanza di muoverci insieme e compatti, per far sì che il settore si riappropri della propria dignità.

Le maggiori associazioni Italiane che hanno fatto fronte comune:

Conpait, Ambasciatori del Gusto, APAR Pasticceri reggini, Associazione Italiana Gelatieri, Accademia Maestri Pasticceri Italiani, Associazione Professionale Cuochi Italiani, Cibo Di Mezzo – Food Experience, Lago di Garda Brescia Franciacorta, CHIC – Charming Italian Chef, Compagnia Gelatieri, FEDERAZIONE ITALIANA CUOCHI, Gelatieri per il Gelato, Imprendisud, JRE-Italia Le Soste di Ulisse, Ristoratori Uniti.



IO BUTTERÒ VIA LA MASCHERINA
PER RITORNARE COM'ERO PRIMA:
UN UNICORNO, UN NERO PIRATA,
UN BUFFO MICIO, UNA DOLCE FATA.

ALLA DISTANZA FARÒ UNO SCHERZO,
LANCIANDO ABBRACCI DI SGUARDI ALL'APERTO,
E CON COLLANE DI STELLE FILANTI
SARÒ DI NUOVO UN BAMBINO FRA TANTI.

MANGERÒ FRITTI COTTI CON CURA,
SENZA MINISTRE E SENZA VERDURA,
E CON IL GEL PER PULIRE LE MANI
RIEMPIRÒ DOLCI FINO A DOMANI.

IL CARNEVALE È TEMPO DI GIOIA
E LA PANDEMIA MI È VENUTA A NOIA:
CHE L'ANNO PROSSIMO LE REGOLE AMARE
SIANO SOLO CORIANDOLI DA CALPESTARE!

(MICHELA GUIDI 2021)

